

# Comune di Venezia

CITTA' DI  
VENEZIA



**Trascrizione Seduta  
Consiglio Comunale  
del 27 Giugno 2019**

---

---

## **CONSIGLIO COMUNALE**

**I lavori iniziano alle ore 15:02.**

**Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Francesco Vergine.**

**Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:**

**Battistella, Canton, Casarin, Centenaro, Cotena, Crovato, Damiano, D'Anna, De Rossi, Faccini, Fiano, Formenti, Gavagnin, Giacomini, Giusto, La Rocca, Lavini, Lazzaro, Onisto, Pelizzato, Pellegrini, Pellicani, Rogliani, Rosteghin, Sambo, Scano, Scarpa A., Scarpa R., Senno, Serena, Tosi, Visentin, Visman.**

**Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.**

**Risultano assenti i Consiglieri comunali Casson, Locatelli e Pea**

**Presiede la seduta il consigliere: DAMIANO ERMELINDA**

**IL PRESIDENTE:**

**Consiglieri, apro la verifica del numero legale.**

**Chiudo.**

**Presenti 26.**

**Raggiunto il numero legale.**

**Nomino scrutatori il Consigliere Giusto, il Consigliere De Rossi e il Consigliere Rosteghin.**

**Allora, la proposta 1, è la proposta di deliberazione 246/2018 "modifica di settore merceologico da non alimentare ad alimentare, con vincolo merceologico di un posteggio nell'ambito del mercato settimanale di Sacca Fisola". È un allegato A, pertanto procediamo con il voto.**

**Chiudo.**

**Presenti 27.**

**Votanti 27.**

**Favorevoli 27.**

**Contrari 0.**

**Astenuti 0.**

**Non votanti 0.**

**Il Consiglio approva.**

**Consigliera Visman sull'ordine lavori.**

**Consigliera VISMAN:**

**Sull'ordine dei lavori, essendo che la delibera votata non è andata in discussione, volevo però, come prima firmataria, fare un ringraziamento all'ufficio del Commercio, che mi ha dato supporto per la raccolta dei dati e anche alla segreteria per la stesura della delibera stessa. Grazie.**

**PRESIDENTE:**

**Grazie Consigliera. Passiamo alla proposta nr 2218/2019 "approvazione regolamento relativo alla Definizione Agevolata Entrate Comunali ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 30/4/2019 nr 34". Anche questo è un allegato A, pertanto procediamo con il voto. Apro la votazione.**

**Chiudo.**

**Presenti 26.**

**Votanti 26.**

**Favorevoli 26.**

**Contrari 0.**

**Astenuti 0.**

**Non votanti 0.**

**Il Consiglio approva.**

**Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione.**

**Chiudo.**

**Presenti 27.**

**Votanti 27.**

**Favorevoli 27.**

**Contrari 0.**

**Astenuti 0.**

**Non votanti 0.**

**Il Consiglio approva.**

**Sull'ordine dei lavori, De Rossi.**

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie Presidente. Volevo chiedere a lei e al Consiglio, se fosse possibile invertire l'ordine dei lavori dal terzo punto al quarto punto, perché stiamo attendendo anche il Consigliere nonché Presidente Giacomini, che sta arrivando, nonché relatore del gruppo di maggioranza.

**PRESIDENTE:**

Mettiamo al voto la proposta. Apro la votazione sull'inversione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Prima di proseguire e illustrare le proposte di deliberazione. propongo un minuto di silenzio sia per l'Assessore Guido Zordan, è stato Assessore di questa Amministrazione Comunale, che per il Sindaco di città Rocca di Papa. Emanuele Cristini e il suo delegato al Sociale, Eleuteri, che hanno perso tragicamente la vita. Quindi, vi chiederei di fare questo minuto di silenzio. Grazie.

Il Consiglio Comunale rispetta un minuto di silenzio.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Iniziamo con la proposta 195/2019 "regolamento degli abbonati dei posti riservati e delle tariffe nell'autorimessa comunale di Piazzale Roma. Modifica". Assessore Boraso.

**Assessore BORASO:**

Come già ben illustrata in Commissione, la delibera è il regolamento degli abbonati dei posti riservati e delle tariffe dell'autorimessa comunale di Piazzale Roma. Modifiche. Ovviamente, per consentire all'Amministrazione di predisporre il nuovo bando, che ovviamente informeremo come abbiamo già spiegato in Commissione anche la Commissione stessa, dobbiamo ovviamente approvare e apportare delle modifiche al regolamento esistente. Le modifiche

chiaramente insistono soprattutto nell'accezione legata ad alcuni articoli, come ho ben evidenziato in Commissione, che sono quelli legati alla cessione definita nell'art. 1, di chi è a cosa è destinato il servizio. Qui poi la Giunta ha apportato anche un emendamento di Giunta, cambiando sia la locuzione del centro storico e anche testè in Consiglio, visti anche i suggerimenti, gli emendamenti arrivati da parte del Consigliere Scarpa e del Consigliere Ottavio Serena, anche sull'accezione e sulla locuzione di isole della laguna. Ma poi abbiamo individuato nel mantenere all'art. 3 il numero delle disponibilità a favore dei residenti e dei posti in abbonati, complessivi 1848. Abbiamo ovviamente poi fatto una serie di inserimenti precisi per identificare in modo particolare, con l'art. 15, chi sono ovviamente i fruitori dell'autorimessa comunale. Ovviamente ricalca la stesura esistente precedentemente all'art. 18 nel vecchio regolamento, ma va a rafforzare alcuni concetti che sono: l'essere persone fisiche e residenti in città antica e nelle isole del nostro territorio del Comune di Venezia e soprattutto abbiamo rimodulato la quantità di dipendenti per quanto riguarda le attività economiche, riducendo progressivamente il numero di dipendenti perché in questi tanti anni il sistema economico è cambiato, grandi aziende con 150 dipendenti ormai non esistono compiutamente quasi più in centro storico, con ormai ridotte al lumicino. Poi, l'altra modifica sostanziale che abbiamo introdotto con questo nuovo regolamento, è l'abrogazione dell'art. 19 che prevedeva una Commissione ad hoc per la definizione dei requisiti per poi delineare i soggetti una volta fatta la domanda a cui affidare il posto in autorimessa, ma di invece concretizzare questo elemento, così come fatto con il bando per gli spazi acque in navigazione, con il sistema della procedura informatica, tramite apposito portale, messo disposizione dall'Amministrazione, dove uno si carica, segue le caratteristiche e poi in pochi giorni ci sarà la pubblicazione della graduatoria. Ovviamente, poi, siccome durante i lavori della Commissione sono emerse, se mi consente la Presidente anche di riepilogare velocemente quella che è la ratio dell'emendamento di Giunta, chiedo cortesemente autorizzazione, anche perché le cose si legano. Nel senso, che durante il dibattito in Commissione, grazie ad alcune indicazioni, segnalazioni, valutazioni politiche dei Commissari Consiglieri abbiamo ovviamente ritenuto di fare in modo che lo spazio destinato ai velocipedi, cioè l'area biciclette non debba essere e non debba intoccare nessun tipo di abbonamento. E quindi, in questo modo l'emendamento di Giunta fa rimanere intonsi quelli che sono il numero abbonati in 1848, mentre lo spazio biciclette verrà ricavato utilizzando una quota di quello che si definisce spazio destinato alla famosa quota agli

istituzionali. Cioè, la famosa riserva che rimarrebbe 8+2 di fatto, si riduce lo spazio destinato, perché è una quota e viene utilizzata ai fini dello spazio biciclette. Poi c'è la correzione collezione centro storico in città antica. E poi abbiamo rivisto testè anche abbiamo consegnato la definizione di Isola Laguna, in isole che insisto nel territorio del Comune di Venezia, così sgombriamo ogni dubbio dal fatto che magari qualcuno che potrebbe anche appartenere ad altre realtà, possa partecipare e ingenerare confusione nei nostri concittadini. Poi, una serie di correzioni, ovviamente qualche correzione purtroppo lessicale di correzione eccetera. Il riferimento del non meno dell'8%, cioè l' 8% rimane, mentre quel 2 lo utilizziamo per recuperare quei 34 stalli destinati alle biciclette. E tutta una serie di correzioni legate a degli errori di richiamo su alcuni articoli che non erano stati erroneamente citati eccetera. Ovviamente, sono pervenuti poi 14 subemendamenti del Consigliere Scarpa e del Consigliere Serena, che abbiamo ovviamente, secondo me, in parte già acquisito, però poi avremo modo di confrontarci su tutti, se i Consiglieri sono d'accordo, anche perché c'è una votazione complessiva, che tiene già conto, alcuni sub emendamenti della Giunta hanno già recepito le cose che i Consiglieri hanno evidenziato.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore. Apro il dibattito generale. Non c'è dibattito generale, passiamo al subemendamento di Giunta gruppo B, è subemendamento all'emendamento 1 di Giunta. L'ha già illustrato l'Assessore. Ci sono dichiarazioni su questo subemendamento? No. Passiamo al voto del subemendamento.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo al gruppo A, subemendamento 1, Consigliere Scarpa e Serena. Hanno però il parere sfavorevole quello tecnico e favorevole quello contabile. L'Assessore voleva intervenire un attimo.

**Assessore BORASO:**

Volevo chiedere ai proponenti, siccome la Giunta ha presentato, nel gruppo ultimo, un subemendamento all'emendamento di Giunta che dice questo, lo rileggo, lo avevo già anticipato nella discussione prima. Dice: "sostituire nel testo regolamento le parole *isole della laguna veneta* con le parole *isole che insistono nel territorio del Comune di Venezia*". Perché, siccome è ripetuto più volte e ho anche un parere sfavorevole dal punto di vista tecnico, credo che sia di fatto la valutazione che fa la Giunta, li comprenda in senso di specificare meglio la frase vostra. Perché, comunque anche la locuzione *isole del Comune di Venezia* potrebbe escludere tante altre isole di natura diversa, abbiamo: isole demaniali, isole private. Abbiamo tante isole, non solo del Comune di Venezia, dentro il territorio. Mentre, la locuzione *territorio del Comune di Venezia* comprende tutto e non lascia dubbi a nessun tipo di isole, perché abbiamo anche delle isole che non sono del Comune di Venezia.

**PRESIDENTE:**

Scarpa.

**Consigliere SCARPA**

Faccio fatica a seguire il ragionamento. È certo che, il nostro obiettivo era di riservare all'esclusivo territorio del Comune di Venezia, la possibilità di Venezia insulare, perché il Comune di Venezia città antica riguarda soltanto la parte centrale, il cosiddetto pesce e la giudaica. E quindi, la città antica escludeva le isole. Il termine *le isole della laguna* includeva isole che non sono o che non fanno parte del territorio del Comune Venezia, e quindi abbiamo suggerito di mettere accanto a *città antica, isole del Comune di Venezia*. È chiaro che è del territorio del Comune di Venezia. Se deve essere modificato in questo senso l'emendamento, va meglio. Quello che non capisco, però permettetemi nel subemendamento di Giunta, la prima voce riguarda la stessa voce che c'è nell'emendamento di Giunta. Cioè, nel subemendamento si riporta la stessa locuzione. Leggo, questo è l'emendamento di Giunta: "sostituire all'interno della deliberazione, le parole *centro storico* con *città antica*". Il subemendamento di Giunta dice: "sostituire all'interno della deliberazione le parole *centro storico* con *città antica*". Identico. Quindi, non so perché subemendamento riporti la stessa locuzione che c'è nell'emendamento. Va bene. Detto questo, siccome non vedo riportata questa questione delle isole della laguna, ma cosa dobbiamo fare?

**PRESIDENTE:**

**Assessore.**

**Assessore BORASO:**

Noi avevamo solo col primo emendamento di Giunta, introdotto la parola *città antica*. D'accordo. Ma, rispetto all'analisi perché poi i tuoi subemendamenti sono arrivati ieri, mi pare, se non sbaglio, ci siamo confrontati tecnicamente, la locuzione forse più giusta, che toglie ogni dubbio di ogni natura, e hai un emendamento adesso depositato recentemente, è quella di sostituire la parola *isole della laguna* e nel subemendamento di oggi c'è, con *isole che insistono nel territorio del Comune di Venezia*, che è la formula più assoluta sotto il profilo della confusione, che non può ingenerare confusione a nessuno. Se ti invitavo a ritirare i tuoi emendamenti, era perché comunque questa locuzione ingloba anche la tua versione.

**PRESIDENTE:**

**Consigliera Visman.**

**Consigliera VISMAN:**

Sull'ordine dei lavori. Quello che non si capisce, è dove sta questa parte che sta dicendo lei, di cambiare. Perché a me risulta un emendamento nr 3 della Giunta, dove si fa questa modifica. Però, è un emendamento, non è un subemendamento. Per quello non capivo. Non si capisce esattamente dove si trova.

**PRESIDENTE:**

**Assessore.**

**Assessore BORASO:**

Invito il proponente, sennò se il proponente decide di mandare in voto la sua formula, che ingenera ancora un po' di confusione, perché ci sono in laguna isole anche che non sono solo del Comune di Venezia, ma ci sono anche isole di altra natura, dovrei chiedere il voto negativo. Io dico: siccome poi l'emendamento 3, che è successivo in ordine cronologico, ingloba anche il desiderata del Consigliere Scarpa, come obiettivo, invito a ritirare gli emendamenti che hanno introdotto, che sono più di uno, sta formula *isole del Comune di Venezia*, perché l'emendamento 3 di Giunta accoglie anche la

proposta del Consigliere Scarpa, e dice: "nel testo allegato al regolamento, testo modificato, dappertutto togliere *isole della laguna* e si cambia con *isole che insistono nel territorio del Comune di Venezia*, che è la formula più corretta, che ingloba ogni possibile dubbio e ci toglie ogni possibile dubbio da interpretazioni di qualsiasi natura.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Scarpa.

**Consigliere SCARPA:**

Assessore, non funziona come dice lei. Cioè, lei propone di modificare il subemendamento nostro. Benissimo, noi accettiamo di modificarlo e lo presentiamo modificato. Lei dice di aggiungere *del territorio* al nostro emendamento, e va benissimo. È un'ulteriore precisazione che va nella linea di quella che abbiamo indicato noi. Cioè, quella di circoscrivere al Comune di Venezia le isole che ne fanno parte. Quindi, se lei propone l'emendamento al subemendamento, noi accettiamo l'emendamento, modifichiamo il nostro emendamento e lo mettiamo ai voti. Non è che ritiriamo il nostro.

**PRESIDENTE:**

Assessore.

**Assessore BORASO:**

Allora, Segretario Generale, dott. Vergine, il Consigliere dice, che la formulazione che io ho dato, la fa sua. Quindi, modifichiamo l'emendamento 1, che però si ripete più volte, invece di fare 5 votazioni che abbiamo sullo stesso tema o quattro, non mi ricordo più, e votiamo la modifica. Il Consigliere Scarpa fa sua la modifica. Scarpa, lei deve prendere il suo emendamento e modificarlo, perché così votiamo il suo, in maniera. Deve intervenire il Consigliere Scarpa, perché deve scrivere, Consigliere *isole che insistono nel territorio del Comune di Venezia*. Basta che ne votiamo uno e tutti gli altri che hanno lo stesso tema, in automatico. C'è anche nel nr 3. Poi abbiamo il nr 3, il nr 5, e basta. Tre sono.

**PRESIDENTE:**

Consigliere consegni le modifiche. Consigliera Visman.

**Consigliera VISMAN:**

Volevo chiedere 5 minuti di interruzione, proprio per poter fare questa operazione.

**PRESIDENTE:**

Penso sia pronto, anche. Vabbè, se è pronto ed è stato depositato, lo votiamo. Allora, direi di sospendere intanto 5 minuti. Sospendiamo 5 minuti.

**Il Consiglio Comunale viene sospeso.**

**Il Consiglio Comunale viene ripreso.**

**PRESIDENTE:**

Consiglieri, prendete posto. Il Consigliere Scarpa illustra l'emendamento modificato.

**Consigliere SCARPA:**

Presidente, mi corre l'obbligo di chiedere un chiarimento ulteriore, perché non avevo fatto a tempo a leggere attentamente il subemendamento di Giunta. Cerco di spiegarmi. Il subemendamento di Giunta, elimina il primo punto dell'emendamento di Giunta, al quale è riferito il nostro subemendamento. Per cui, per essere in qualche modo corretti, se viene eliminato l'emendamento di Giunta, decade anche il subemendamento nostro. Per cui, le nostre parole, devo modificare ulteriormente l'emendamento. Perché... Io temo... Vabbè, illustro il subemendamento e dopo lo voterete. Il subemendamento viene così cambiato: si propone di modificare l'emendamento al testo della deliberazione – stato aggiunto – e del regolamento in allegato A, nel seguente modo "aggiungere dopo le parole *città antica* le parole *e le isole che insistono nel territorio del Comune di Venezia*" eliminando ogni altra diversa locuzione riferita alle isole. E questo risolve tutto il problema delle isole all'interno della delibera e del regolamento. L'unico problema, è che noi facciamo riferimento alle parole *città antica*, che non ci sono più perché sono state rimosse.

**PRESIDENTE:**

**Assessore Boraso.**

**Assessore BORASO:**

Allora, questo emendamento che ha illustrato il Consigliere Scarpa, dice solo di aggiungere dopo la parola *città antica*, che quindi rimane città antica, come da emendamento nr 1 della Giunta, va a modificare la locuzione *isole della*

***Laguna, che diventano isole che insistono nel territorio del Comune di Venezia.***  
Ovviamente, la vicenda riguarda solo le isole, così è chiaro. Cioè, una volta che il Consiglio approva questo emendamento, si modifica ove si trova in tutte le parti della delibera e ove si trova nell'emendamento 1 della Giunta, che ***isole della laguna, diventano isole che insistono nel territorio del Comune di Venezia.*** Credo che sia molto chiaro. Non ci sono altri dubbi, lo dico per il Consigliere Scarpa. Questa approvazione di questo emendamento, va a modificare solo quella parte dell'emendamento di Giunta che aveva lasciato come frase generica ***isole della laguna.*** Ovviamente, la modifica riguarda sia il testo della delibera che l'allegato A. Ovviamente, io dopo che il Consiglio vota questo testo di emendamento, ritiro l'emendamento 3, perché non ha più senso.

**PRESIDENTE:**

Chiaro? Con questa ulteriore spiegazione, poniamo in votazione il subemendamento.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo al gruppo A, subemendamento nr 2, con i pareri favorevoli. Consigliera Toiani, che però risulta senza tessera.

**Consigliera ROIANI:**

Volevo votare anche io e dichiaro il voto favorevole.

**PRESIDENTE:**

Va bene. Voto favorevole della Consigliera Roiani.

Passiamo al subemendamento 2. Consigliere Scarpa.

**Consigliere SCARPA:**

Allora, proponiamo di aggiungere al testo proposto nell'emendamento di Giunta, le parole ***senza procedere a riduzione del numero di posti già segnati***

*ai residenti*. L'emendamento di Giunta è quello che riguarda i 34 posti destinati a sosta di velocipedi eccetera eccetera eccetera. Quindi, va benissimo realizzare i posti destinati ai velocipedi, ma che questi posti non devono ridurre il numero dei posti già assegnati ai residenti.

**PRESIDENTE:**

**Assessore Boraso.**

**Assessore BORASO:**

**Parere negativo, perché questa valutazione è già presente nel testo della delibera, modificato.**

**PRESIDENTE:**

**Va bene. Passiamo al voto.**

**Chiudo.**

**Presenti 29.**

**Votanti 22.**

**Favorevoli 5.**

**Contrari 17.**

**Astenuti 7.**

**Non votanti 0.**

**Il Consiglio non approva.**

**Gruppo A, subemendamento nr 3, mi dicono sia decaduto. Quindi, passiamo al nr 4, con parere favorevole. Consigliere Scarpa.**

**Consigliere SCARPA**

**Il subemendamento nr 4, è sostanzialmente la stessa cosa dell'emendamento nr 2. Cioè, ricorda l'impegno a suo tempo anche missione, a non ridurre il numero dei posti già assegnati ai residenti.**

**PRESIDENTE:**

**Assessore.**

**Assessore BORASO:**

**Parere negativo, perché abbiamo già evidenziato in maniera chiara, con il testo emendato, il significato che non andiamo più a toccare nessun posto assegnato agli abbonati residenti.**

**PRESIDENTE:**

**Consigliere Scarpa.**

**Consigliere SCARPA:**

Solo una cosa. Siccome viene ripetuto questo fatto che c'è, esiste già una locuzione del genere, io chiedo: dov'è? Che qualcuno legga questo passaggio in cui si dichiara che i posti vengono garantiti nello stesso numero degli attuali.

**PRESIDENTE:**

**Passiamo al voto. Consigliera Visman.**

**Consigliera VISMAN:**

Sull'ordine dei lavori. Siccome è stata fatta una domanda di precisazione e anche secondo noi che vorremmo votare favorevole a questo emendamento, vorremmo capire se effettivamente è all'interno o no. Perché se risulta ridondante è un discorso, se effettivamente non è spiegato bene, questo invece potrebbe essere una precisazione opportuna.

**PRESIDENTE:**

**Assessore.**

**Assessore BORASO:**

Come ha ben detto la Consigliaia Visman, le indicazioni del Consigliere Scarpa risultano ridondanti. Nel senso che, nel momento in cui vengono ripristinati a 1848 e vengono in maniera evidenziati, che le questioni legate... Cioè, rileggo la frase: "di stabilire che il numero degli stalli da destinare a seguito di parcheggio in abbonamento per i residenti, attività produttive ed enti è pari a 1848". Quando noi indichiamo che la percentuale di riserva scende dal 10 all'8%, ovviamente credo che siano sufficientemente chiare le intenzioni dell'Amministrazione. Quindi, non serve ripetere un concetto che è già espresso in maniera chiara e definita nei numeri.

**PRESIDENTE:**

**Passiamo al voto.**

**Chiudo.**

**Presenti 29.**

**Favorevoli 2.**

**Contrari 18.**

**Astenuti 9.**

**Non votanti 0.**

**Il consiglio non approva.**

**Il subemendamento nr 5 decade, pertanto passiamo al gruppo A, subemendamento nr 6, con pareri favorevoli. Consigliere Scarpa.**

**Consigliere SCARPA:**

**Sostanzialmente, è una riformulazione dell'art. 1, in un modo che sembra più scorrevole e più consono al servizio fornito. Quindi, il servizio di parcheggi in abbonamento presso l'autorimessa comunale di Piazzale Roma, attività produttive agli enti diversi, a città antica e alle isole del Comune di Venezia, propongo di modificare... E' già modificato. Era già modificato dal precedente subemendamento, le isole del Comune di Venezia che diventerà isole che insistono nel territorio del Comune di Venezia, è classificato come servizio pubblico locale del Comune di Venezia.**

**PRESIDENTE:**

**Assessore Boraso.**

**Assessore BORASO:**

**Parere negativo, perché la formulazione di cui all'art. 1 è precisa, chiara, non ha bisogno di ulteriori specificazioni.**

**PRESIDENTE:**

**Apro la votazione.**

**Chiudo.**

**Presenti 29.**

**Votanti 22.**

**Favorevoli 5.**

**Contrari 17.**

**Astenuti 7.**

**Non votanti 0**

**Il consiglio non approva.**

**Gruppo A, subemendamento nr 7, con pareri tecnici favorevoli. Consigliere Scarpa.**

**Consigliere SCARPA:**

**Si tratta di mantenere la locuzione *a garanzia*, che esisteva nel precedente regolamento. Cioè, il numero di posti, che sono tornati 1848, prevedevano la premessa non meno di 1848. Perché questo? Perché lo si capirà anche nel seguito delle analisi dei subemendamenti che abbiamo presentato, qualora dovesse aumentare il numero dei posti complessivi, andando oltre i 2100 e rotti che sono attuali, è opportuno che vengano ad aumentarsi anche i posti messi a disposizione per i cittadini. Quindi, il *non meno*, in questo momento stabilisce una quota sotto alla quale non si dovrebbe. Quindi è un rafforzativo di quel 1848, che era presente, ripeto, non a caso, nel precedente regolamento. Aggiungo, che il toglierlo, ha un valore. Se non ci fosse stata la frase, si sarebbe potuto anche non metterla, ma essendoci la frase, togliendola, ha un significato contrario. Grazie.**

**PRESIDENTE:**

**Assessore.**

**Assessore BORASO:**

**Parere favorevole di Giunta.**

**PRESIDENTE:**

**Apro la votazione.**

**Chiudo.**

**Presenti 32.**

**Votanti 32.**

**Favorevoli 32.**

**Contrari 0.**

**Non votanti 0.**

**Il Consiglio approva.**

**Subemendamento nr 8. Consigliere Scarpa.**

**Consigliere SCARPA:**

**E' quello che ho già accennato nell'illustrazione del precedente subemendamento. I posti a disposizione del Comune di Venezia oggi, i 1848**

posti, rappresentano l'84% dei posti complessivi. L'ipotesi che possono essere aumentati o per una riformulazione degli stalli o per alcune modifiche anche all'autorimessa stessa, dovrebbe comportare una garanzia di assegnazione alla città. Cioè, la stessa quota che oggi è riservata alla città, venga riservata anche nei posti aggiuntivi. Dovessero essere aggiunti che ne so 50 posti, 42 di quei 50 posti dovrebbero essere riservati al Comune di Venezia e all'Amministrazione per gli stessi scopi attuali.

**PRESIDENTE:**

**Assessore Boraso.**

**Assessore BORASO:**

**Parere negativo.**

**PRESIDENTE:**

**Apro la votazione.**

**Chiudo.**

**Presenti 31.**

**Votanti 31.**

**Favorevoli 12.**

**Contrari 19.**

**Astenuti 0.**

**Non votanti 0.**

**Il consiglio non approva.**

**Passiamo al subemendamento nr 9, con parere favorevole. Consigliere Scarpa.**

**Consigliere SCARPA**

**È la correzione di un errore che avevamo osservato anche in Commissione e che nei vari subemendamenti di Giunta non avevano corretto adeguatamente. Si tratta di sostituire, alla fine dell'art. 8, il nr 14, che è un riferimento di articolo, con il nr 11 che è l'attuale articolo a cui fa riferimento l'art. nr 8.**

**PRESIDENTE:**

**Assessore Boraso.**

**Assessore BORASO:**

**Avendolo già evidenziato nell'emendamento 2 di Giunta, ovviamente esprimo parere favorevole. Per la Segreteria Generale, una volta che il Consiglio vota questa modifica, va poi tolto dall'emendamento 2 questa piccola parziale modifica dell'emendamento 2. Perché se il Consiglio approva prima, ovviamente si modifica l'emendamento 2 di Giunta, solo per la parte che il Consiglio approva. Quindi, il parere è favorevole.**

**PRESIDENTE:**

**Apro la votazione.**

**Chiudo.**

**Presenti 33.**

**Votanti 33.**

**Favorevoli 33.**

**Contrari 0.**

**Non Votanti 0.**

**Il Consiglio approva.**

**Subemendamento nr 10. Infatti, anche secondo me è inammissibile. L'Assessore ha detto di no. Più che altro, io lo trovo inammissibile nella parte in cui risulta in contrasto con le norme di riferimento. Quindi, è l'inammissibilità per contrasto alle norme. Questo è inammissibile e quindi, Consigliere, dobbiamo andare al subemendamento 11. Il 10 è inammissibile per contrasto con le norme. Consigliere Scarpa.**

**Consigliere SCARPA:**

**Una piccola precisazione sul contrasto con le norme. A una lettura stretta, è vero che sarebbe e potrebbe essere considerato in contrasto. Il problema è che l'emendamento di Giunta ha riformulato in modo ampio tutta la delibera e in modo ampio anche il regolamento. Alcuni punti, come il precedente emendamento, che modificava il numero dell'articolo, erano stati dimenticati e alcuni altri erano stati dimenticati. Per cui, abbiamo scelto di emendare anche quelle cose che in realtà non sarebbe stato possibile emendare, per il fatto che la delibera era in qualche parte mancante. Allora, noi chiediamo che comunque venga messo all'analisi del Consiglio, perché alla fine le verifiche che devono essere prodotte periodicamente, devono avere da parte anche del gestore, una motivazione. Per cui questo del subemendamento nr 10 era una tutela verso i cittadini che sono anche i clienti o utenti del garage. Io, comunque, fatta questa premessa, che sottopongo alla Presidenza, procedo all'illustrazione del**

**subemendamento nr 11. Si tratta di una modifica all'art. 11 dell'allegato A, che vincola gli utenti ad annunciare preventivamente il fatto che non useranno il proprio mezzo per un periodo lungo. E questo è scritto nel testo del regolamento e dovrebbe comportare il fatto che l'utente dovrebbe dichiarare la propria malattia o la propria ragione di impedimento. Io sono convinto che i regolamenti sono il fondamento della vita della città. Cioè, attraverso i regolamenti viene regolata la vita della città e i regolamenti incidono pesantemente sulla vita dei nostri cittadini. È straordinaria l'attenzione che viene riservata da questo Consiglio a questa discussione. Io dico, prendersi la briga di leggere il regolamento e osservare se c'è qualche errore o qualche miglioria da apportare, ma neanche l'attenzione alla discussione non c'è più. Come è possibile procedere in questo modo? Come risponderete ai cittadini che vi chiederanno: perché avete messo questa norma? Perché avete messo questa l'altra? Cioè, perché un cittadino deve dichiarare: "io sono ammalato grave e non potrò usare la mia macchina nei prossimi sei mesi"? Su quale base di diritto voi imponete al cittadino di dichiarare la propria malattia? Non c'è. È vietato. E fa parte della privacy e fa parte dei dati sensibili. Non si può chiedere a un cittadino di dichiarare: "sono ammalato e non userò la macchina". Questo è il senso dell'emendamento che abbiamo sottoposto a voi. Grazie.**

**PRESIDENTE:**

**Assessore Boraso.**

**Assessore BORASO:**

**Ci siamo richiamati alle norme di carattere generale. Ovviamente, se uno dichiara la decadenza, deve anche giustificare la motivazione. Credo che la formulazione dell'art. 11, ex art. 14, sia molto cretta e pertanto la proposta del Consigliere Scarpa ha parere negativo.**

**PRESIDENTE:**

**Assessore, può ripetere?**

**Assessore BORASO:**

**La formulazione dell'art. 11, rileggo perché così almeno siamo tutti consci, perché giustamente come dice il Consigliere, magari siamo un po' distratti da questa temperatura, dai tanti eventi che ci affliggono "i contratti di abbonamento relativi ad autovetture che dovessero risultare inutilizzate per**

**un periodo continuativo superiore a 6 mesi, salvo gravi giustificati motivi, quali ad esempio malattie, infortuni ecceteram che devono essere comunicati prima della decorrenza del periodo di non utilizzo dell'auto estore, sono risolti in quanto inadempimento agli obblighi del presente regolamento". Cioè, credo che sei mesi, se la motivi, ovviamente abbiamo dato delle motivazioni, ma ognuno dovrà motivare la situazione.**

**PRESIDENTE:**

**Consigliera Sambo.**

**Consigliera SAMBO:**

**Solo per comprendere. Di fatto, questo è una tutela in un certo senso, cioè ti dice: "normalmente dopo sei mesi decadi, se non vuoi decadere, giustifica". Quindi, in realtà mi pare di capire, adesso con la lettura, che in realtà si agevoli Chi ha proprio questi problemi di salute e si chiede che è libero ovviamente di far decadere oppure di giustificarsi.**

**PRESIDENTE:**

**Perfetta l'interpretazione. Quindi, Consigliere Scarpa.**

**Consigliere SCARPA:**

**La differenza sta che, nel testo da noi proposto rimane che per gravi e giustificati motivi, una macchina può restare ferma. Cioè, uno perde il diritto al posto e all'abbonamento, se sta fermo più di 6 mesi, però per gravi e giustificati motivi, può star fermo più di 6 mesi. Il problema è che, nel testo proposto, la malattia diventa un motivo da dichiarare. E allora, come si fa a dichiarare prima di una grave malattia, che io starò fermo per i prossimi sei mesi? Cioè, come si fa? Io devo dichiarare che sono ammalato grave e quindi che probabilmente... Diversa è la locuzione che è quella anche adesso, che io posso giustificare dopo. Ma nel testo vostro, avete detto prima, tu devi avvisare che nei prossimi sei mesi non userai la macchina, perché sei ammalato, o perché scusate hai... no, non voglio nominare quelle gravi malattie. È questo! Cioè, io dichiaro prima che starò sei mesi. Come faccio? E se non lo dichiaro prima, perdo il posto a norma regolamento, perché sono ammalato grave, sono impossibilito ad usare la macchina ma non posso giustificarlo dopo, devo giustificando prima. Questo è il senso dell'emendamento. Non si può. La malattia è uno dei motivi, ma non deve essere richiamata, ma deve essere possibile giustificando dopo. Scadono i sei**

mesi, mi chiamano e dicono: "ma come mai non hai usato?" - «guardi, sto facendomi la radioterapia, nr 42». Stop. Ma se passa il vostro testo, passano i sei mesi, tu hai perso il posto "ma io sto facendo la 42esima radioterapia" - «Eh, ma dovevi dirlo prima». La differenza sta in questo.

**PRESIDENTE:**

**Consigliere Scano.**

**Consigliere SCANO:**

**Anch'io ho capito il senso della questione, come l'ha ben esplicitata la Consigliera Sambo. Il problema è, credo che sia il motivo per cui è stato fatto l'emendamento, se è e in quali termini poi va esplicitato l'impedimento. Cioè, questo è. Cioè, se uno deve fare un'autodichiarazione o deve presentare il certificato del medico, senza neppure aver cancellato la diagnosi. Cioè, questo è almeno credo di aver intuito il motivo dell'emendamento. Spesso, anche proprio per giustificare le assenze per malattia, mi corregga Consigliera Sambo, le ricette del medico escono già fuori con le cancellature, cioè con le parti in neretto proprio per non far vedere qual è la malattia, la diagnosi, o per ovvi motivi di privacy, trattandosi di dati sensibili. Grazie.**

**PRESIDENTE:**

**Consigliera Visman.**

**Consigliera VISMAN:**

**O anche semplicemente qualcuno viene ricoverato, non ha la possibilità di esplicitare prima il fatto di non poter utilizzare la macchina. Cioè, esplicitare prima, cioè spiegare prima che non verrà e giustificarsi nei sei mesi, lo trovo veramente bizzarro, perché anche una persona con una malattia magari alla fine riesce a risolvere tutto nell'arco degli ultimi 10 giorni dei sei mesi e magari non ha la non ha la necessità di doversi andare a giustificare. Invece, fatto dopo, ha un altro valore. Uno può essere chiamato magari all'estero, non avere la possibilità di comunicare subito, non deve per forza comunicare in anticipo che sarà 2-3 mesi all'estero. Cioè, trovo un po' bizzarro il fatto di dover comunicare prima. Se c'è una possibilità di restare fermi sei mesi, alla fine dei sei mesi si giustificherà perché non l'ha usata.**

**PRESIDENTE:**

**Consigliere Giusto.**

**Consigliere GIUSTO:**

Forse c'è bisogno di puntualizzare qua, perché in realtà io non trovo scandaloso dover dichiarare una malattia, dal momento che cominciando dal lavoro o da qualsiasi altro meccanismo che ti vede giustificare un'assenza, devi comunque presentare un certificato medico, che ne contesti e giustifichi l'assenza soprattutto la rendita veritiera. Quindi, non è proprio questo il problema, anche se in realtà. Però, io credo che, invece, sempre per lo stesso motivo, anch'io vorrei capire un attimino, cioè il dichiarare prima della decorrenza del periodo il non utilizzo quindi, tradotto, è prima che inizi il periodo di... Qua c'è scritto: "per un periodo (...) salvo gravi (...) quali ad esempio malattia e infortunio, che devono essere comunicati prima della decorrenza", cioè prima dell'inizio della tua assenza, dal settimo mese di inutilizzo? Cioè, io forse sono duro. Perché sarebbe bene comunque chiarire, perché se è così, che lo posso fare dopo i sei mesi, allora non vedo alcun problema. Ma se lo devo fare preventivamente all'assenza, diventa un qualcosa di magico da poter dichiarare. Quindi, sarebbe bene magari districare questa roba qua, perché altrimenti potrebbe o dare confusione o comunque nutrire intendimenti sicuramente diversi da quello che magari è lo scopo e l'indicazione di che l'ha redatto. Tutto là. Più che l'esibizione del certificato oppure dichiarare i motivi che ne vanno a giustificare la non fruibilità. Tutto là. Se magari può dichiarare qual è la versione corretta, per capire se è dopo.

**PRESIDENTE:**

**Assessore.**

**Assessore BORASO:**

Mi pare che siamo tutti d'accordo, sia nella versione originale del regolamento vecchia, che anche in questo che, il periodo di decorrenza che fa scattare la risoluzione del contratto, è i sei 6 mesi. Ovviamente, uno, quando si preoccupa? Quando c'è la decorrenza? Quando stanno per scadere i 6 mesi, o manda un familiare a dire che potrebbe anche semplicemente prendere la chiave un familiare, esce con la macchina e ritorna indietro e questo fa decadere i sei mesi. Oppure, prima della decorrenza ovviamente dei 6 mesi, uno comunica via e-mail o va in direzione della VM, dico se VM avrà ancora l'onore di gestire l'autorimessa, perché poi dobbiamo ancora a fine anno riaffidare la gestione al soggetto, comunicare i motivi plausibili, ovviamente uno può dire: "ho avuto un intervento cardiaco". Ma ovviamente, perché il

periodo che fa scattare, sono sei. Ma era scritto non solo adesso, anche prima. Questo, come ha detto la Consigliera Sambo, è un rafforzare la possibilità all'utente, di giustificarsi per salvarsi la decadenza del contratto. Cioè, magari ho avuto l'incidente, è morta la moglie, non lo so. Cioè, dare un motivo valido per far ripartire da zero altri sei mesi, che potrebbe anche essere semplicemente uno esce con la macchina, ritorna perché BP all'uscita e all'entrata vengono meno anche i sei mesi. Tutto qua. È un aiuto ulteriore, la Sambo ha detto bene, all'utente, all'abbonato. Ovviamente, io credo che se uno dice che è ricoverato, deve anche avere un minimo ricovero. Cioè, credo che è falso in atto pubblico, perché stiamo dando un bene pubblico in gestione a un cittadino. Sinceramente, io penso che una persona che riceve un bene pubblico in affidamento, sia lontano dal pensare di dichiarare che era ricoverato perché sarebbe un falso in atto pubblico.

**PRESIDENTE:**

**Consigliere Fiano.**

**Consigliere FIANO:**

Io penso che giustificare o dare delle motivazioni per un'assenza prolungata, lo si fa in tutti i luoghi di lavoro. E quindi è un rapporto tra l'azienda e il dipendente e qui l'azienda e l'utente. Quindi non mi scandalizzerei. Il problema forse potrebbe essere risolto, Assessore, se scaduti i sei mesi, è l'azienda che chiede a Fiano di giustificare perché, altrimenti entro dieci giorni la macchina sarà spostata. Ecco, questa potrebbe essere una definizione più chiara. Cioè, scaduti i sei mesi che io do a tutti gli utenti di tenere la macchina, una volta che l'azienda verifica che quella macchina per sei mesi non è stata utilizzata, dice: "Fiano, perché non hai utilizzato. Tempo 10 o giustificati oppure la macchina verrà tolta e posta in alto". Cioè, forse questa potrebbe essere quella che taglia qualsiasi incomprensione.

**PRESIDENTE:**

**Consigliera Sambo.**

**Consigliera SAMBO:**

Solo una specifica: nell'ipotesi in cui, ad esempio come diceva la Consigliera Visman, uno sia impossibilitato a comunicarlo perché ricoverato o altro, penso si tratti, chiedo ai tecnici, di una causa di forza maggiore. Quindi, in teoria non dovrebbe decadere per causa di forza maggiore, in quel caso, perché è

impossibilitato per... Sono casi di scuola. Nel senso, non sono reali. Cioè, potrebbe capitare in ipotesi, ma credo che l'esempio sia di causa di forza maggiore e quindi non dovrebbe decadere. Ma è una domanda.

**PRESIDENE:**

**Assessore.**

**Assessore BORASO:**

Ovviamente, quello che ha detto Fiano si collega a quello che ha detto la Consigliera Sambo. È ovvio, che l'azienda prima di chiudere un rapporto, si accerta. Perché è già successo, che qualcuno non avendo né una moglie né un figlio né un parente, ma ovviamente siccome noi abbiamo un contratto di servizio che regola i rapporti tra città e l'azienda AVM, che per carità è vero che siamo a fine anno il rinnovo totale dei contratti di servizio che sono collegati al bilancio, ma è ovvio che chi ha il contratto deve può informarsi sulla situazione ovviamente. E ovviamente, chi oggi ha oggi ha la responsabilità, sta controllando. Cioè, quando vede che la cosa si prolunga, si preoccupa di informarsi eccetera. È già capitato che delle persone da sole sono anche decedute e nessuno abbia comunicato il decesso. Quindi, succede. C'è chi deve poi la macchina, l'erede, non ci sono gli eredi cosa facciamo della macchina. Cioè, ci sono questi casi che ovviamente l'azienda tratta come casi singoli e va ad accertare le situazioni, perché che possono succedere. Negativo, sì.

**PRESIDENTE:**

**Passiamo al voto.**

**Chiudo.**

**Presenti 28.**

**Votanti 23.**

**Favorevoli 4.**

**Contrari 19.**

**Astenuti 5.**

**Non votanti 0.**

**Il consiglio non approva.**

**Siamo al 12. Consigliere Scarpa.**

**Consigliere SCARPA:**

**Devo dire: "grande coerenza in questi Consigli Comunali". Si dichiara una cosa e poi si vota per un'altra. Allora, l'emendamento nr 12 introduce un testo di legge, cioè una parte di testo di legge, laddove il regolamento prevede di riservare almeno il 2% dei posti disponibili in ogni occasione di nuova graduatoria, noi abbiamo aggiunto che la legge dichiara che la misura da riservare è un posto ogni 50 o frazione di 50, e la larghezza del posto da riservare non deve essere inferiore a 3,20 metri. È evidente che questo comporta dei problemi ma è anche evidente che questa è la legge. Quindi, ci sembra opportuno richiamare, anche per il valore civile che ha questa norma, in questo regolamento, introducendo questa piccola precisazione. Grazie.**

**PRESIDENTE:**

**Assessore.**

**Assessore BORASO:**

**Parere negativo, perché la proposta del Consigliere modifica sostanzialmente il testo della delibera.**

**PRESIDENTE:**

**Apro la votazione.**

**Chiudo.**

**Presenti 26.**

**Votanti 26.**

**Favorevoli 8.**

**Contrari 18.**

**Astenuti 0.**

**Non votanti 0.**

**Il Consiglio non approva.**

**Subemendamento nr 13. Consigliere Scarpa.**

**Consigliere SCARPA:**

**All'art. 18, si fa riferimento alle verifiche periodiche per i posti assegnati agli enti vari, diciamo, che sono sempre all'interno di quei 1848 posti. E la previsione è di fare una verifica periodica almeno quinquennale. È vero che almeno quinquennale non toglie la possibilità di farla triennale, biennale, annuale eccetera, ma è anche vero che in questo regolamento è stato sottolineato con più chiarezza che le nuove graduatorie si faranno non oltre i 3**

anni. Quindi, sarebbe opportuno, secondo noi, predisporre queste verifiche sul diritto di mantenimento del posto, assegnato anche agli enti eccetera eccetera eccetera ogni tre anni, cioè lo stesso periodo in cui si stabilisce la nuova graduatoria. Quindi, ogni graduatoria prevede anche la verifica del mantenimento del diritto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

**Assessore.**

**Assessore BORASO:**

**Parere negativo, perché modifica sostanzialmente il testo della delibera.**

**PRESIDENTE:**

**Apro la votazione.**

**Chiudo.**

**Presenti 25.**

**Votanti 25.**

**Favorevoli 8.**

**Contrari 17.**

**Astenuti 0.**

**Non votanti 0.**

**Il Consiglio non approva.**

**Subemendamento nr 14. Consigliere Scarpa.**

**Consigliere SCARPA:**

**Presidente, posso? Non ho capito bene la motivazione del parere negativo dell'Assessore? Modificava il testo della delibera?**

**PRESIDENTE:**

**Allora, sostanzialmente vi spiego. Rispetto agli ultimi tre subemendamenti, in realtà non sono subemendamenti, ma emendamenti, perché nel testo contengono delle parti che non sono proprio presenti nell'emendamento di Giunta. Pertanto, votandoli vai a modificare la delibera. La motivazione è giusta.**

**Consigliere SCARPA:**

**No. Questa è una motivazione.**

**PRESIDENTE:**

No, è una motivazione.

**Consigliere SCARPA:**

E' quella edotta dall'Assessore. Assessore, se ho capito bene e ho chiesto che venga chiarito, se è la motivazione che modifica il testo della delibera. È questa? Cioè, ma l'emendamento o subemendamento, è fatto apposta per modificare il testo. Quindi, non cambia niente, abbiamo già votato, quindi. Però, almeno rispondete con cui motivazioni che possano dare un po' di contenuti a quello che stiamo facendo. Vabbè, passo all'ultimo, nr 14. È un'altra delle cose che la Giunta si era dimenticata di fare, cioè sostituire i numeri 11 e 21 con i numeri 9 18 all'art. 23. E abbiamo ritenuto, pur non essendo neanche questo un emendamento possibile dal punto di vista normativo, di presentarlo perché ci sembra sbagliato che un testo esca dal Consiglio Comunale di Venezia pieno di errori. È questa la motivazione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Vice Presidente Pellizzato.

**Consigliere PELLIZZATO:**

Senza perdere tempo ulteriore, però anch'io ero incuriosito Assessore rispetto a questo fatto, cioè o c'è un problema di natura tecnica come quello che era stato adottato, cioè il fatto che è arrivato fuori tempo massimo e che si configura come un emendamento e non un subemendamento, però questa è una ragione assolutamente buona e credibile. Ma, se invece non c'è questa ragione e questo passa come emendamento, si dia una ragione di sostanza per cui non va votato. Dopodiché, basta. Cioè, sono stati votati, sono stati chiusi, però a mi pareva migliorative al di là dei problemi di tipo procedurale. Tutto qui. Basta. Dopodiché, passiamo oltre, era solo una micro osservazione che le facevo.

**PRESIDENTE:**

Assessore.

**Assessore BORASO:**

Allora, sull'emendamento 14, il parere favorevole della Giunta. Ribadisco il concetto precedente sul negativo, che la Giunta non ritiene di modificare ulteriormente il testo della delibera. Parere negativo, perché riteniamo di non

**modificare ancora il testo della delibera. Letta attentamente la proposta emendativa del Consigliere Scarpa, esprimiamo parere negativo perché non riteniamo necessario e corretto continuare a modificare il testo. Mentre, la 14 sì, perché anche noi ci siamo accorti dell'errore e l'abbiamo inserito nell'emendamento 2. Ovviamente, se si vota l'emendamento del Consigliere Scarpa si corregge già il testo e ringraziamo il Consigliere dell'attenzione e ovviamente va a cadere anche questa modifica del testo 2, perché non è che possiamo rivotare la stessa cosa già proposta dal Consigliere Scarpa, che ringraziamo essere Consigliere attento.**

**PRESIDENTE:**

**Chiarissimo. Va bene, votiamo allora questo subemendamento.**

**Chiudo.**

**Presenti 26.**

**Votanti 26.**

**Favorevoli 26.**

**Contrari 0.**

**Astenuti 0.**

**Non votanti 0.**

**Il Consiglio approva.**

**Votiamo, quindi, l'emendamento 1 di Giunta. Prima l'1 bisogna votare, poi passiamo all'emendamento 2, che decade. Votiamo l'emendamento 1.**

**Chiudo.**

**Presenti 25.**

**Votanti 24.**

**Favorevoli 24.**

**Contrari 0.**

**Astenuti 0.**

**Non votanti 1.**

**Il Consiglio approva.**

**Assessore.**

**Assessore BORASO:**

**Lo dico per la Segreteria Generale, dell'emendamento 2, adesso va al voto solo la parte: all'art. 23 sostituire il riferimento dell'art. 18 con l'art. 15, perché il primo capoverso e l'ultimo l'abbiamo già votato Con gli emendamenti Scarpa.**

**Sono stato chiaro? Allora, i Consiglieri hanno in disponibilità un emendamento o due di Giunta, dove ci sono il primo capoverso e l'ultimo l'abbiamo già votato favorevolmente durante la trattazione degli emendamenti Scarpa. Pertanto, va al voto solo, ripeto a verbale, all'art. 23 sostituire il riferimento all'art. 18 con l'art. 15. È una mera correzione di un errore materiale. Se vuole, io ho già firmato la modifica. Va bene. Allora, cancello questo, cancello l'ultimo.**

**PRESIDENTE:**

**Va bene. Allora votiamo l'emendamento 2 con queste modifiche.**

**Chiudo.**

**Presenti 26.**

**Votanti 26.**

**Favorevoli 26.**

**Contrari 0.**

**Non votanti 0.**

**Il Consiglio approva.**

**L'emendamento 3 invece è decaduto, giusto Assessore? Il 3 decade.**

**Assessore BORASO:**

**Il 3 decade perché viene ritirato.**

**PRESIDENTE:**

**Dichiarazioni di voto sulla proposta? Dichiarazione di voto, Consigliere Fiano.**

**Consigliere FIANO:**

**Grazie Presidente. Il nostro voto, come abbiamo già dimostrato durante il dibattito e le votazioni sugli emendamenti, sarà positivo. Certamente, mi ero dimenticato di chiedere in Commission, e lo posso fare adesso anche se l'Assessore magari non risponderà perché siamo in dichiarazione di voto, ma mi sarebbe piaciuto anche che l'Assessore si fosse pronunciato su criteri di soddisfazione della gestione di AVM. Perché quando si parla di un regolamento eccetera, è ovvio che si deve tenere conto anche se la gestione attuale è giusta, è soddisfacente, è la migliore possibile che si possa ottenere oppure no. E a questo riguardo, vorrei dire che in tanti garage privati, semiprivati, per esempio dell'ASL all'Angelo, si attrezzano, si modificano anche gli ingressi e le uscite con il Telepass, proprio per evitare ingorghi come si verificano molto spesso a Piazzale Roma e anche al garage comunale. Cioè, l'ho chiesto anche**

**al rappresentante di AVM in Commissione, dice: "ci stiamo pensando". Però, penso che tra il pensare e il realizzare c'è di mezzo il mare. Quindi, sarebbe stato auspicabile che decisioni del genere fossero prese in tempo opportuno, proprio per agevolare gli ingressi all'interno del garage comunale. E un'altra cosa, siccome durante le Commissioni, in una Commissione abbiamo avuto anche il piacere di ascoltare il comitato degli utenti eccetera, l'Associazione e mi pare che abbiano espresso delle valutazioni anche così, positive a riguardo, inviterei sempre l'Assessore e quindi anche la Giunta, che chi avrà poi in seguito l'onere e l'onore di gestire il garage, possa tener conto sempre delle osservazioni o dei suggerimenti o degli stimoli da parte dell'utenza. Grazie.**

**PRESIDENTE:**

**Consigliere Giusto.**

**Consigliere GIUSTO:**

**Il voto del gruppo Lega sarà sicuramente favorevole, però rimane un'incognita, che è quella dell'art. 1. Noi sappiamo che vivere a Venezia è sicuramente qualcosa di speciale, straordinario, perché è diverso e unico, però anche vuol dire subire quello che oggi è diventato una necessità per poter dialogare con il resto del mondo, quindi spostandosi. Quando, quando esiste un qualcosa di comunale, cioè c'è di appartenenza comune, come il garage comunale, dovrebbe essere sicuramente l'occasione per andare quantomeno ad alleggerire quello che può essere la gravità di non avere a disposizione un posto macchina. I numeri sono lì strettissimi e l'art. 1, e qua mi appello quindi al Sindaco e alla Giunta, nella seconda parte dice: "che tale servizio è destinato a residenti," e fin in qua ci siamo "esercenti attività produttive ed enti in Venezia centro storico e isole della laguna veneta". Dobbiamo distinguere le cose, perché in realtà uno direbbe "giustizia fatta". No! Attenzione. Io la vedo così. C'è un'ingiustizia qua dentro. Perché, in realtà, risiedere ed avere un'attività a Venezia, è sicuramente un motivo ben valido per poter dichiararlo. Ma non risiedere e avere un'attività a Venezia è completamente diverso nel dichiarare il disagio che i veneziani subiscono solo per il fatto che tu vieni a Venezia, hai un'attività, guadagni e poi te ne ritorni a casa. Poi è la stessa roba. Se non dobbiamo veneziani dobbiamo dividerci queste pochissime, sono nulla, opportunità di avere una macchina non sotto casa attenzione bene, ma là dove finisce la nostra grande isola, se dobbiamo dividerla con chi a Venezia degli interessi e che se si sposta da Milano e viene a Venezia per i suoi interessi, può permettersi qualcos'altro, può anche**

comunque subire quello che può essere un disagio, perché nel disagio trova l'agio, va bene? Concludo, sollevando questo appello: siamo nelle mani del Sindaco e della Giunta. Non vorrei mai, che la percentuale che dovrà essere stabilita in fase di redazione di quello che sarà il bando, sia una percentuale folle, perché si limiti all'occasionale percentuale ben ragionata e stabilita rispetto alla totalità della disponibilità, che io credo non possa superare il 5 e il 10% e sarebbe già molto ma molto pesante, perché sono posti, attenzione, non condivisi, ma posti anche questi tolti ai residenti. Quindi, voglio essere positivo, sono sicuro, sono tranquillo che quando sarà il momento, questo ragionamento vien fatto, ricordando che chi viene a Venezia ed ha un'attività residente altrove a Venezia, lo fa perché noi comunque lo accettiamo, c'è una produttività, ma non può condividere le nostre cose, quando sono opportunità come questa. Poca cosa, dove se magniamo l'un con l'altro per ottenere un qualcosina. Grazie. Ho concluso.

**PRESIDENTE:**

**Grazie Consigliere Giusto. Consigliera Sambo.**

**Consigliera SAMBO:**

Io condivido l'ultimo intervento del Consigliere Giusto e credo che in sede ovviamente di redazione del bando, per quanto di competenza della Giunta, spero che ci sia un preventivo confronto comunque per quanto non di competenza del Consiglio, ma di confronto con l'associazione degli abbonati che sono già hanno già partecipato e anche col Consiglio stesso. Perché il regolamento di per sé è un impianto che abbiamo vista. È condivisibile e sono state accolte anche le nostre richieste di non sottrazione dei posti agli abbonati, ma il bando può essere costruito in innumerevoli modi e il punteggio e le percentuali possono radicalmente modificare la destinazione dei posti. Quindi, credo che su questo tema particolarmente sentito ovviamente dai veneziani, per quanto di competenza della Giunta Comunale sia necessario preventivamente un confronto col Consiglio e con i soggetti diciamo. Quindi, il voto sarà favorevole per l'impianto generale e per avere anche accolto la richiesta di non sottrazione dei posti a favore degli stalli biciclette, però chiediamo questo preventivo confronto, perché non possiamo ovviamente sapere come sarà il bando finale.

**PRESIDENTE:**

**Consigliere Scarpa.**

### **Consigliere SCARPA:**

**Come ho già detto, i regolamenti del Comune di Venezia regolano la vita della città e quindi determinano la qualità della vita dei nostri cittadini. Che i regolamenti devono essere periodicamente aggiornati è fuori di dubbio. Quindi, ben venga la verifica, credo che dovrebbe essere fatta ad ogni tornata elettorale, dei vari regolamenti. Nell'occasione delle verifiche e degli aggiornamenti, si dovrebbe tentare di migliorare progressivamente le condizioni di vita dei cittadini, migliorando le prerogative e le disposizioni dei regolamenti, rendendo o tentando di rendere più semplice la vita della città e di più alta qualità. In questa occasione, questa della discussione che stiamo facendo, noi abbiamo provato, noi nel Gruppo Misto, a correggere quelli che secondo noi erano degli errori contenuti nella proposta di delibera e abbiamo iniziato osservando che il numero dei posti era stato diminuito. Cosa che non aveva fatto nessun altro Consigliere Comunale né di maggioranza né di opposizione. Avevamo già scorso l'articolo che prevedeva la riduzione dei posti, senza che nessuno sollevasse alcunché. L'avevamo fatto apposta, per verificare se qualcuno avrebbe detto qualcosa. Abbiamo preteso di ritornare indietro nella discussione e abbiamo osservato che la sottrazione di 34 posti era inaccettabile. Su quello poi la Commissione ha convenuto e altri hanno sostenuto la cosa. In Consiglio abbiamo provato a modificare alcuni altri errori ma di valenza anche sociale e civile. Facciamo due esempi: i 6 mesi di inutilizzo, che dovrebbero essere preavvisati prima, qualcuno ci spiegherà come si fa a preavvisare che io mi ammalero nei prossimi sei mesi, a tal punto che non potrò usare la macchina. Assessore, il regolamento è scritto in quel modo: "prima della decorrenza". Appunto! Prima della decorrenza dei 180 giorni. È vero. Ha ragione lei, prima della decorrenza, c'è scritto. Ma le parole in italiano hanno un significato: prima della ricorrenza, in modo precedente alla decorrenza. Non alla maturazione dei sei mesi, alla decorrenza dei sei mesi, vuol dire prima. Assessore, io spero che lei darà indicazioni al gestore di agire come lei come lei dichiara: alla fine dei sei mesi fate una verifica... Posso continuare? Io spero e mi auspico che lei dichiari, dia l'indicazione al gestore di applicare la sua metodologia: alla scadenza dei sei mesi qualcuno farà una verifica. Ma questo non è quello che è scritto nel regolamento, questa è un'altra cosa. Il regolamento prevede il preavviso: "attento, che io per i prossimi sei mesi non starò". L'altra grave secondo noi mancanza, è quella di conformare a norma di legge i posti riservati ai diversamente abili. La legge dice una cosa, noi abbiamo proposto di inserire il contenuto della legge e la**

risposta è stata no. Due cose gravissime. Dispiace, che in questo non tutta l'opposizione o la minoranza che si suol dire sia stata compatta nel rivendicare un miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini, attraverso la modifica delle condizioni di questo regolamento. È evidente che noi voteremo contro. Saremo gli unici, ma voteremo contro. Grazie.

**PRESIDENTE:**

**Consigliera Onisto.**

**Consigliera ONISTO:**

Grazie Presidente. Ovviamente anticipo il voto favorevole del gruppo Forza Italia. Io credo che il regolamento abbia visto la sistemazione della questione bicicletta, che l'abbiamo anticipata con altri provvedimenti e necessitava di uno spazio ovviamente dove poterle sistemare. Che le abbiamo sistemate senza sottrarre spazi ai veneziani, lo trovo altrettanto un risultato positivo. Dopodiché, il contributo avuto in Commissione che in larga misura l'Assessore ha anche recepito, l'altro passaggio è quello dell'intervento del comitato abbonati, che all'interno del regolamento mantiene un suo ruolo che ritengo anche doveroso visto che rappresenta 100 abbonati, maniera tale che se ci sia la possibilità di avere un contributo anche da loro proprio sulla gestione ma sulla qualità del servizio, credo che sia motivo di permanenza all'interno del regolamento. La questione però nodale, come anticipata da altri colleghi, sono sicuramente gli spazi, i posti per i residenti, che probabilmente all'interno di questo provvedimento noi non riusciamo a trovare perché quelli sono i numeri, l'importante intanto è non averne sottratti assolutamente, ma che si aprirà in futuro e spero a breve, con tutta la partita dell'autorità portuale che avevamo provvedimenti in itinere, ma sicuramente quando probabilmente verrà trattato anche il piano regolatore portuale. Io spero che in quel momento lì l'Amministrazione possa recuperare spazi e venire quindi a recuperare anche luoghi, se sarà possibile, tali per cui potere dare soddisfazione ai nostri residenti. Grazie.

**PRESIDENTE:**

**Consigliere Formenti.**

**Consigliere FORMENTI:**

Grazie Presidente. Allora il nuovo regolamento e non è il primo che ci accingiamo con questa Amministrazione a rivedere. Perché? In buona

sostanza qualche problema probabilmente c'è, perché senno' il regolamento probabilmente andava bene quello di prima. Il nuovo regolamento prevede un'assegnazione attraverso un bando, che sia quanto più possibilmente oggettivo, che non permetta dei criteri discrezionali e che soprattutto renda più efficiente quello che probabilmente prima così tanto e così bene efficiente, non era. Ovvero, mi riferisco al fatto che, 1848 era il numero di prima, l'abbiamo ripetuto 1848, ma come far sì che questo numero sia così facilmente riproponibile? Ovvero, così che questo numero sia continuamente di 1848 stalli disponibili, non che qualcuno, per qualche motivo dei più disparati, perché la macchina è ferma, perché la macchina è storica, perché la macchina non ha la revisione, non l'ha fatta, non la vuole fare, eccetera. Perché non è solo il problema magari della persona che ha veramente un problema sanitario grave, che qui è stato proposto. Qua probabilmente c'è anche qualche qualcos'altro oltre a quello, che sono dei casi che meritano sicuramente un'attenzione e meritano sicuramente qualcosa di diverso di quello che è stato detto. Quindi, rendere tutto più snello, affinché quegli stalli siano permanentemente di quel numero, attraverso dei bandi biennali che possono veramente assegnare a delle persone che vogliono vivere, che vogliono stare nel centro storico, che lo vogliono dire perché lo sfruttano attraverso la propria residenza, attraverso il proprio lavoro, non persone che vogliono avere uno stallo a Piazzale Roma sia uno status symbol. Fino adesso, adesso avere uno stallo a Piazzale Roma, nell'autorimessa comunale, diventava qualcosa che voleva dire: "io appartengo a un Elite", che forse questo non è quello che noi vogliamo. Forse, vogliamo che i posti siano effettivamente resi fruibili e sotto questo aspetto, anche 34 stalli, posti destinati alla sosta dei velocipedi, che non saranno ridotti dai 1848, ma bensì come è specificato nell'art. 18 dell'allegato del regolamento, verranno presi solamente alle aziende e gli enti pubblici. Quindi, resterà la massima disponibilità per i privati e per chi viene a vivere di commercio qui. In varianza dei posti in abbonamento rende snello tutto il nuovo regolamento. Ho detto tutto. Parere positivo, ringrazio gli uffici per la delibera che hanno allestito. Parere positivo da parte del nostro gruppo e da parte mia. Grazie presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliera Visman.

**Consigliera VISMAN:**

**Grazie, Io mi asterrò dal voto di questa delibera, per varie ragioni. Trovo che la discussione oggi si sia veramente spostata più su un tiramolla di: "ti do questo, non ti do questo", quando invece certe richieste probabilmente avevano un fondamento che aveva bisogno di una discussione leggermente più seria. Vabbè, a parte questa considerazione, penso che in ogni caso quando si fa un regolamento nuovo, il regolamento stesso venga fatto per migliorare. Io tutti questi grossi miglioramenti non li ho ritrovati all'interno del regolamento, per cui è per questa ragione che il mio voto sarà di astensione. Poi, abbiamo chiesto spesse volte anche degli stalli all'interno, riguardanti il bike-sharing che non ho ritrovato neanche nella discussione. Mi spiace, sono varie occasioni sempre che vanno perdute.**

**PRESIDENTE:**

**Vice Presidente Pelizzato.**

**Consigliere PELIZZATO:**

**Grazie Presidente. In maniera veramente telegrafica, volevo un secondo l'attenzione di tutti voi Consiglieri. Rispetto a quello che è stato detto prima, innanzitutto dal Consigliere Giusto e poi anche dalla Consigliera Sambo, sul tema delle quote residenti e invece coloro che dichiarano di avere un lavoro a Venezia eccetera, chiedo a tutti: ci prendiamo cinque minuti e facciamo una mozione o è un mio eccesso, uno scrupolo che mi sto prendendo. Il Consigliere Giusto mi diceva: "basta aver dichiarato questa cosa e sono certo che". Da opposizione, mi viene un po' più naturale, ma veramente non rimanere assolutamente polemica, chiedervi e chiedermi se sia il caso di fare una mozione veramente semplicissima e telegrafica, dove lanciare alla Giunta che andrà a dettagliare il regolamento, una quota. Giovanni Giusto parlava 5-10%, ci fermiamo un attimo, la elaboriamo e facciamo la mozione. Adesso non lo so, anche così molto velocemente. Me lo chiedevo, un segnale, qualcosa che non vincoli, ma suggerisca alla Giunta che andrà a dettagliare questo regolamento, di. Ci fermiamo cinque minuti e lo facciamo? Lo chiedo anche alla Presidente, oppure no, non lo ritenete? Lo chiedo così apertamente, rispondiamoci anche a voce.**

**PRESIDENTE:**

**Allora, a questo proposito, l'art. 17 sulle mozioni, comma 3: "le mozioni collegate alle proposte di deliberazioni devono essere presentate alla Segreteria Generale per la loro trattazione in Consiglio Comunale entro l'avvio**

della seduta, salvo nel caso di emendamenti trasformati in mozioni collegate e se sono trattate nella seduta di Consiglio, immediatamente dopo alle proposte alle quali si riferiscono". Quindi, non si può.

**Consigliere PELIZZATO:**

Quindi, mi taccio.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Faccio eventualmente un'altra proposta. Nella seconda parte dell'ordine del giorno è possibile presentare comunque mozioni e chiedere l'inversione. Quindi, eventualmente nella seconda fase del Consiglio, dopo le delibere, se anche gli altri Consiglieri sono d'accordo. Volevo giustificare una cosa, perché direi che abbiamo votato un qualcosa contro alcuni soggetti malati o altro, mi dispiace. Sostanzialmente, ho verificato anche in altre norme regolamentari, ma leggi, quando si parla di decorrenza del periodo di non utilizzo eccetera o decorrenza del periodo di decadenza, si fa riferimento alla scadenza. Quindi, probabilmente era più chiaro scrivere "prima della scadenza del termine di non utilizzo, prima della scadenza dei sei mesi" ma dal punto di vista prettamente giuridico e lessicale, per quanto più complesso nella comprensione è comunque corretto. C'è in alcune leggi, c'è in alcuni regolamenti ministeriali, probabilmente anche in altri regolamenti. Mi spiace che si faccia su questo una polemica anche nei confronti dell'opposizione, quando la volontà non era quella. Noi non abbiamo votato quell'emendamento, perché era ancora meno chiaro rispetto all'attuale testo, che poi sicuramente si poteva migliorare, per carità l'interpretazione autentica e comunque è stata data che è quella della decorrenza dei sei mesi, se capiterà o non capiterà perché non è mai successo fino ad ora, ma vigileremo. Faccio un appunto sulla questione disabili, dato che è stato attaccato, abbiamo presentato come Partito Democratico, Lista Casson qualche tempo fa una richiesta alla Giunta perché riguarderà una norma che riguarda la Giunta, per chiedere di aumentare la possibilità di prenotazione dei posti disabili. Quindi, anche quando farete il bando e quando verificherete, di fatto se attualmente sono 14 posti, solo quattro sono prenotabili, chiediamo un aumento da quel punto di vista. Quindi, che venga detto che il resto dell'opposizione o che non ci sia l'interesse, mi dispiace ma è una cosa che rigettiamo come Partito Democratico in toto.

**PRESIDENTE:**

**Il Consigliere Giusto è già intervenuto e quindi per fatto personale.**

**Consigliere GIUSTO:**

**In pratica, sul discorso di poter comunque redigere adesso una mozione o comunque un documento che vada a garantire quello che potrebbe essere, avrei potuto farlo anche prima, in tempo regolare. Non l'ho fatto, perché io credo che comunque, vista anche la volontà dichiarata dopo il mio intervento un po' da tutti, che sia illogico non sostenere questo criterio. Anzi, adesso io credo sia circa il 30% la proporzione condivisa, quindi i posti non sono più 1848, ma sono molto, ma molto meno, quelli per i residenti veneziani, magari sia nettamente inferiore di questa percentuale che già è attiva. Cioè, magari scenda ad almeno la metà, il 15%, se non il 10. Io dico il 5 per scaramanzia, ma sono sicuro che chi avrà la responsabilità, dovrà rispondere, in caso contrario, a chi sta patendo. E io mi dichiaro capogruppo di questi che patiscono, perché io ho saputo che qualcuno ha la macchina a Favaro. Da studente in poi, io ce l'avevo là per abitudine. Quindi sono un veneziano di quelli che fanno e si riteneva fortunato avere un garage a Favaro. Quindi, ripeto, diversamente, e qua concludo, sarebbe come condividere un'opportunità che dovrebbe essere specificatamente per chi risiede, perché chi risiede non solo perché è veneziano, anche se io lo dichiaro orgogliosamente veneziano, ma perché risiede all'interno di un'isola e non ha alternative. Quindi, che spetta di diritto. Ma se non è residente e solo per il fatto che magari ha un'attività, dove viene a speculare nella nostra residenza e portare il guadagno magari altrove, io dico a Milano ma può essere Svizzera, può essere Giappone, può essere Cina, può essere tutto, vuol dire che noi questa opportunità, la chiamiamo opportunità, 1848 posti meno il 30% attualmente, pensa opportunità la chiamiamo, è condivisa con il resto del mondo. Perché chiunque nel mondo, se ha un'attività a Venezia, ha diritto e non mi pare che sia il caso. Quindi, per questo io ritengo illogico andare a sfruttare un garage di proprietà Comune, di tutti noi residenti nel Comune di Venezia, con il resto del mondo. Sembra illogico. È contro la nostra cittadinanza. Quindi, per questo sono sicuro che il miglioramento rispetto all'attuale 30% sarà sicuramente corretto, un 10, spero 5% me lo auguro, porti bene. Grazie.**

**PRESIDENTE:**

**Il Consigliere Scarpa è già intervenuto e non è stato neanche menzionato da nessuno, quindi andiamo avanti. Ci sono altri interventi? Andiamo al voto.**

**Chiudo.**

**Presenti 32.**

**Votanti 29.**

**Favorevoli 27.**

**Contrari 2.**

**Astenuti 3.**

**Non votanti 0.**

**Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione.**

**Chiudo.**

**Presenti 32.**

**Votanti 29.**

**Favorevoli 27.**

**Contrari 2.**

**Astenuti 3.**

**Non votanti 0.**

**Il Consiglio approva.**

**Passiamo alla proposta 386/2017. regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani. Sull'ordine dei lavori, il Consigliere Fiano.**

**Consigliere FIANO:**

**Grazie Presidente. Noi adesso ci accingiamo a parlare e quindi mi auguro bene anche di approvare il regolamento sui beni comuni. Io, al significato dei beni comuni do quello dei beni della comunità. E devo dire che con rammarico prendo atto della decisione della capigruppo, di non dare la parola a un comitato che si interessa da sempre di beni comuni a Venezia e in particolar modo de Lavidà. Perché forse non tutti sanno, ma Lavidà è uno stato ed è dovrà continuare ad essere un bene della comunità, di tutti i cittadini. Perché questa è l'intenzione che noi dobbiamo riservare e penso che dopo, come già l'ha presentato bene in Commissione il collega Pellicani, darà ampia e ulteriore spiegazione sulla delibera che andremo ad affrontare. Però, devo dire oggi che mi rammarico, perché non si possa dare o non si è voluto dare la parola a dei rappresentanti di questo comitato, perché Lavidà è stato lo ripeto ed è un bene della comunità veneziana, privato adesso, prima non lo era privato, era un**

**bene pubblico. E comunque, capogruppo Fucsia, bene della comunità. Anche se privato, è un bene della comunità. Per questo mi rammarico di non aver dato parola a un rappresentante di questo comitato. Grazie.**

**PRESIDENTE:**

**Solo per giustificare la motivazione emersa in conferenza dei capigruppo, si è ritenuto sostanzialmente, che un intervento de Lavidà non fosse attinente all'argomento che stiamo per trattare, in quanto si tratterà di beni di proprietà comunale e non di beni né privati né precedentemente affidati a un altro ente pubblico. Quindi, rimanendo per attinenza strettamente all'argomento, abbiamo ritenuto di non accogliere l'intervento qua in Consiglio. Solo per specificare. Nulla abbiamo assolutamente contro questa associazione, assolutamente. Consigliera Visman sull'ordine dei lavori.**

**Consigliera VISMAN:**

**Anch'io volevo intervenire su questa questione. In realtà quando comitato dei cittadini chiede di parlare in durante un Consiglio Comunale, è perché vogliono dire qualcosa, vogliono portare un qualcosa che ritengono importante per la società civile e per quello che è il valore stesso della cittadinanza. Quindi, Lavidà può essere anche che il beneficio è il privato, però dobbiamo vederlo come un valore che è comune. È il valore stesso di quello che si produce all'interno come comunità, che deve essere pensato come il vero valore. Per questo rientra sui beni comuni. Rientra nei beni comuni, in quanto valore comune di queste attività sociali.**

**PRESIDENTE:**

**Consigliera Visman, nessuno ha tolto valore a questa realtà. Questa realtà può chiedere, come è stato fatto in passato, anche un'audizione in Commissione, per presentare ai Consiglieri e lancio qui la proposta a Lavidà, per presentare ai Consiglieri quello che volevano presentare oggi, cioè le proprie attività a favore di una comunità. Per beni comuni in relazione a questa proposta, lo ripeto e lo sottolineo, è differito ai beni di proprietà comunale. Quindi, non è assolutamente attinente e non togliamo in questo modo nessun valore a questa realtà, che anzi invito a chiedere un'audizione nella Commissione competente, per illustrarci tutte le attività che sta facendo in città. Grazie. Consigliera La Rocca sull'ordine dei lavori.**

**Consigliera LA ROCCA:**

**Sì, sull'ordine dei lavori, quanto già detto in precedenza, il Comune, il Consiglio Comunale è la casa di tutti i cittadini e 5 minuti di intervento non andrebbero negati a nessuno, men che meno a cittadini che vogliono raccontare un'esperienza. L'argomentazione secondo la quale non è attinente è assolutamente infondata, in quanto la richiesta era di raccontare un'esperienza nella gestione di un bene che fino all'altro giorno era pubblico, quindi è inutile far riferimento al fatto che è diventato un bene privato da poco tempo. Loro volevano raccontare un'esperienza legata alla loro gestione o richiesta o proposta, progetto di gestione di un bene pubblico, pertanto era totalmente attinente. Però, ripeto, al di là dell'attinenza o meno, 5 minuti di intervento a un cittadino in Consiglio Comunale non andrebbe negato in ogni caso. Anche perché, anche banalmente per essere pragmatici, si farebbe prima ad ascoltarli che stare qui ad ascoltare tutti gli interventi di rammarico sull'ordine dei lavori. Grazie.**

**PRESIDENTE:**

**Vice Presidente Pelizzato.**

**Consigliere PELIZZATO:**

**Sì Presidente, volevo anch'io unirmi a questa perplessità, perché questa distinzione che è stata fatta nel merito, cioè noi siamo entrati sul tema dell'attinenza e stiamo escludendo l'intervento per la mancata attinenza perché quel bene non è del Comune e quindi non riguarda la delibera sui beni comuni. Ma, permettetemi, io l'ho detto anche in capigruppo, come minimo è una distinzione capziosa, anodina. Cioè, riguarda assolutamente il bene comune e la gestione che è stata fatta nel periodo antecedente allo sgombero. Quindi, proprio non vedo. Ripeto, stiamo perdendo, come ha detto prima la Consigliera La Rocca, più tempo a confrontarsi su questo tema e ne abbiamo perso altrettanto in capigruppo, piuttosto che ascoltare, eventualmente senza dibattito, ovviamente per quanto mi riguarda sempre meglio con un dibattito, quello che avevano da raccontarci i rappresentanti di questa associazione, che secondo me ha comunque, al di là di qualsiasi valutazione sull'occupazione, questo e quest'altro, un grande merito che ha messo in pratica quello di cui poi andremo a discutere. Grazie.**

**PRESIDENTE:**

**Grazie. Adesso l'onorevole Pellicani, illustrandoci la proposta di deliberazione, ci farà capire di quali beni trattiamo in questa proposta di delibera, così a casa**

capiranno che si tratta di beni di proprietà del comune e non beni privati né appartenenti precedentemente ad altri enti pubblici. In più, invito nuovamente Lavidà a chiedere un'audizione in Commissione. Allora, piuttosto che avere 5 minuti in Consiglio senza discussione, avranno sicuramente più piacere a parlarne e ad illustrare a tutti noi le proprie attività, magari lanciando anche qualche progetto. Grazie. Onorevole Pellicani.

**Onorevole PELLICANI:**

Grazie Presidente. Questa, comunque, è la dimostrazione che stiamo parlando di un tema di grande attualità e io credo che questa sia la conclusione di un percorso condiviso che abbiamo fatto nel corso di quest'anno e che stiamo approdando a un risultato mi pare molto molto importante e molto utile. Stiamo parlando appunto di beni comuni, che come dicevo sono da tempo al centro dell'attenzione della politica ma anche della pubblica amministrazione, ma soprattutto di interesse dell'opinione pubblica. E lo vediamo, adesso a prescindere, è chiaro noi qui parleremo di un regolamento che dovrà disciplinare il rapporto tra cittadini e Amministrazione relativo ai beni di proprietà del Comune. Ecco, l'idea di predisporre un regolamento per i beni comuni, nasce proprio da questa esigenza crescente da parte dei cittadini, di utilizzare e di gestire spazi pubblici oggi in disuso. Il tema ovviamente è molto ampio e quando si parla di beni comuni, ci si riferisce anzitutto a quei luoghi di socialità rappresentati dalle piazze, dalle strade, dalle aree verdi, dagli edifici e più in generale da tutto il patrimonio di interesse pubblico, in questo caso di proprietà del Comune. E sono centinaia oggi gli spazi pubblici in stato di degrado e di abbandono nella nostra città, che potrebbero tornare a vivere e soprattutto diventare più sicuri, proprio grazie a questo rapporto, utilizzando uno strumento innovativo che già in 200 città italiane è stato approvato. E noi, nel Veneto, con questo regolamento potremo diventare anche la città apripista in questo campo, con questo regolamento che andiamo a discutere oggi. Ecco, dicevo, è uno strumento di governo innovativo per le città, proprio in un momento come questo in cui sappiamo che le Amministrazioni Comunali di tutto il paese non hanno la disponibilità, anche le risorse per rigenerare tutte le parti in disuso della città. Ma questo va al di là di una questione puramente finanziaria, economica e riguarda proprio il rapporto, la partecipazione tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione, in un momento proprio in cui la politica, le mministrazioni hanno anche una crisi di rappresentatività in molti casi. E quindi, questo è uno strumento che consentirebbe sia anche accanto ai grandi interventi che ovviamente dovranno essere fatti con gli investimenti

con egli enti pubblici, ma anche per fare parti delle periferie che anche queste sono state negli ultimi anni al centro del dibattito politico e anche al centro dell'interesse dei cittadini. Credo quindi, che questo anno o anno e mezzo che abbiamo utilizzato, di esame e di approfondimento di questa materia, sia stato un esempio io credo di buona politica, in cui tutti i Consiglieri di minoranza e di minoranza hanno partecipato attivamente alla costruzione di questo ragionamento. Siamo partiti con una piattaforma, una proposta che avevo presentato io inizialmente, poi con il supporto di Labusus, degli uffici e degli uffici comunali abbiamo costruito una piattaforma che poi anche nel corso delle Commissioni che abbiamo fatto abbiamo anche in parte migliorato con il subemendamento che andremo ad approvare. E quindi, anche qui voglio cogliere l'occasione non solo per ringraziare Labusus, ma in particolare gli uffici del Comune. Qui c'è dottor Calcol, qui ho la Segreteria Generale, i lavori pubblici, tutti hanno dato il loro contributo anche tecnico alla realizzazione di questo regolamento. Certo, adesso ho fatto un intervento di carattere generale, ma vorrei ricordare un paio di cose anche di merito del regolamento. Il cuore del regolamento è rappresentato dai Patti di collaborazione che sono lo strumento attraverso il quale verrà disciplinato e regolato il rapporto tra i cittadini, singoli, gruppi di comitati, di associazioni, come si rappresenteranno, con l'Amministrazione Pubblica. Sono suddivisi in patti ordinari, poi ci sono i patti più semplici, quelli che in cui avranno anche una normativa semplificata e che si va dalle cose più semplici che possono essere la dipintura di un'aula scolastica, l'adozione di un pezzo di verde magari abbandonato da trasformare in parco giochi per i bambini e tante altre questioni, ai patti invece più complessi che riguardano quindi un progetto di riuso e riutilizzo di un edificio, ad esempio in abbandono, come siamo essercene tanti, soprattutto nei luoghi più periferici della città, ma anche a Venezia. E su questo possono esserci anche interessi di diversi gruppi di cittadini, che possono attivare nello stesso edificio diversi patti di collaborazione per arrivare all'obiettivo di rigenerare, recuperare e rendere vivo un posto pubblico in disuso. Quindi, io credo che stiamo andando a votare un regolamento molto importante e che introduce uno strumento nuovo per il governo della città. Ecco, la sfida adesso qual è? La sfida è, mettere in moto il meccanismo e applicare il regolamento. In questo senso è fondamentale ed è previsto nel regolamento, mi pare all'art. 9, che sia data la massima comunicazione e diffusione dell'approvazione di questo regolamento, è prevista anche la costruzione di un portale web dedicato. E quindi, questa è la prima sfida. E poi la seconda ma altrettanto importante, penso all'esempio di Genova, dove al di là del colore dell'Amministrazione

**perché aveva attivato il regolamento un'Amministrazione di un colore politico ed è arrivata a maturazione quando è cambiata l'Amministrazione. Oggi c'è un ufficio dedicato e in pochi mesi sono stati attivati circa 200 patti. Quindi, è fondamentale, come è previsto anche nel regolamento, che l'Amministrazione si doti di un ufficio, al quale i cittadini possono rivolgersi per proporre dei progetti di riuso di spazi pubblici. In questo senso poi toccherà anche ai cittadini attivarsi per far proposte, per stimolare l'Amministrazione. Quindi, io credo che questo regolamento, ripeto, è un regolamento innovativo, che ci mette alla prova. Mette alla prova gli amministratori e mette alla prova anche i cittadini veneziani. Quindi, io ringrazio tutti i Consiglieri, la minoranza, la maggioranza che hanno collaborato, gli uffici e ribadisco, perché stiamo andando ad approvare un regolamento che potrebbe, perché ovviamente poi siamo tutti chiamati a questa prova, riattivare e migliorare i rapporti tra Amministrazione Comunale e cittadini. Grazie.**

**PRESIDENTE:**

**Grazie Onorevole. Consigliere Giacomini, e apro così il dibattito generale.**

**Consigliere GIACOMINI:**

**Grazie Presidente. Quanto ha esposto poc'anzi l'onorevole Pellicani, proponente di questa proposta di delibera consiliare, va nella strada giusta. Ma io, in qualità anche di Presidente, volevo evidenziare che sono state svolte 5 Commissioni e su queste cinque Commissioni Ci sono state anche delle audizioni da parte del direttivo nazionale, dalla Labus e in più altri interventi di due o tre, adesso non ricordo se erano un due o tre cittadini che avevano portato e sono stati ascoltati. A fronte di questo, mi spiace che questo è avvenuto, però avevano e avevate l'opportunità di poterli invitare, perché come sapete le Commissioni sono pubbliche, sulle 5 precedenti. E qui ho aperto e chiuso il problema della discussione. Abbiamo discusso in 5 Commissioni, sono 7 capitoli e 23 articoli. Sono stati valutati, riformulati, modificati con l'apporto, suggerimenti, modifiche, integrazione da parte di tutti i Consiglieri, sia in maggioranza che di opposizione. Quello che voglio evidenziare, soprattutto, è un ringraziamento ai tecnici, al direttore Cacco, alla dirigente Silvia Loreto e la Segreteria Generale, la funzionaria della Mainardi per il supporto tecnico che hanno dato, perché effettivamente si è elaborato questo regolamento, adattandolo alle esigenze e alla fattispecie della nostra Amministrazione. Però, quello che volevo evidenziare e che ha evidenziato anche l'onorevole Pellicani, l'ultima cosa, è che questo risultato è stato**

**possibile, non perché la maggioranza o l'opposizione ha voluto portare a casa questo risultato. L'abbiamo voluto portare a casa il Consiglio Comunale, maggioranza e opposizione, col contributo di tutti abbiamo portato a casa un risultato che necessita per i nostri cittadini, per l'interesse comune. Questo è quanto. Poi, qualche volta il Consigliere Lazzaro dice che si collabora o non si collabora. In questo caso abbiamo collaborato tutti per lo stesso fine e abbiamo portato a casa il risultato. Spero che questa volta il signor Lazzaro, il Consigliere Lazzaro non abbia da dire che la maggioranza abbia messo i bastoni fra le ruote. Abbiamo fatto di tutto per portare a casa questo risultato. E ancora una volta ringrazio anche Pellicani che si è adoperato per portare avanti questo risultato, però voglio evidenziare che se non ci fosse stato anche l'apporto dei tecnici e della maggioranza, questo risultato non lo avremmo portato a casa. Grazie.**

**PRESIDENTE:**

**Consigliera Faccini.**

**Consigliera FACCINI:**

**Grazie Presidente. Ha già anticipato e presentato in modo chiaro il proponente, il Consigliere Pellicani quello che è il contenuto e l'idea di fondo del regolamento. Io devo dire, sono molto contenta che riusciamo a essere nel giro di pochi anni, una delle città che adotta questo tipo di regolamento. Ognuno con le proprie sfumature abbiamo fatto un lavoro importante, nel corso delle Commissioni anche di analisi degli articoli molto attenti. E voglio ricordare, che solo nel 2001 veniva inserito all'interno della Costituzione il principio di sussidiarietà. Per cui, sono passati meno di 20 anni e la città di Venezia si dota di un regolamento che permette ai cittadini di essere protagonisti della vita e della riqualificazione ma anche della valorizzazione della propria città. Ci sono stati nel corso degli anni delle avanguardie di altre città che hanno già adottato regolamenti di questo tipo e che ne vivono dei grandissimi benefici, non ultima la città di Milano che negli ultimi cinque anni ha fatto una quantità di interventi direi un termine un po' non esagerato, però veramente pazzeschi nei quartieri, soprattutto nelle zone di marginalità, dove l'attivazione della partecipazione e la cittadinanza attiva che si è messa all'opera per la riqualificazione, ma anche per il senso comune del voler bene, prendetelo tra virgolette, il proprio spazio, la propria città, il proprio quartiere, ha permesso di riqualificare e rendere fruibili spazi, aree ed edifici, perché il concetto di bene comune non è solo su strutture fisiche, ma i beni comuni**

possono essere anche degli eventi o delle attività. Riguardo a questo, credo che attraverso questo regolamento i cittadini e le cittadine hanno la possibilità di creare delle condizioni per lo sviluppo delle proprie attività e di interazione nuova e identificando anche un nuovo rapporto in quelle che sono le Amministrazioni, che diventa interlocutore e può dare risposta anche a proposte e attività e attività e recupero di aree che ad oggi l'Amministrazione con le sue sole energie non può prevedere e forse non è neanche a volte in grado di vedere come possono essere riqualificate o rivissute. La cittadinanza attiva, come sappiamo tutti, è diversa completamente dal concetto di partecipazione. Sono cose complementari, ma la cittadinanza attiva permette di attivare anche delle politiche rigenerative all'interno degli spazi urbani e all'interno della nostra città, che potranno permettere di riqualificare tutte quelle aree che noi al momento magari non vediamo e non siamo in grado di amministrare. Io sono piacevolmente felice del fatto che votiamo questo regolamento. Spero che effettivamente i nostri uffici verranno resi efficienti e potranno avere a disposizione una persona, insomma quello che servirà, delle figure che formate sul tema potranno rispondere a quelle che sono le domande dei cittadini che chiederanno anche effettivamente delle spiegazioni su come funziona, su cosa si può intervenire, quali sono i diversi livelli di possibile partecipazione rispetto a questo regolamento. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consiglierei Fiano.

**Consigliere FIANO:**

Grazie Presidente. Intanto, nei ringraziamenti che sono stati già esposti precedentemente, io volevo annoverare anche l'ottimo lavoro che ha svolto il Presidente della Settima Commissione che è il collega Giacomini, che si è reso disponibile anche a fare delle convocazioni tenendo conto degli impegni non solo dell'onorevole Pellicani, ma di altre situazioni. Per cui, gli va dato atto della disponibilità e di come ha saputo condurre a termine un regolamento così importante. Io reputo che questo regolamento sia importantissimo, ma non aggiungo le cose che sono già state dette, per un motivo molto semplice: nella storia i Comuni hanno svolto sempre un ruolo importantissimo nella vita dei cittadini e quindi questo regolamento, a mio avviso, può facilitare o riavvicinare ancora di più i cittadini col Comune. Perché il Comune è l'istituzione più vicina, più a contatto con i cittadini. I cittadini hanno bisogno di qualcosa, si rivolgono al Comune, al Sindaco o all'Amministrazione, al

**Consiglio Comunale. Quindi, questo penso possa essere uno stimolo a riappropriarsi della vita politica di tutti quanti noi e quindi a ravvicinarsi al rispetto, alla conoscenza e a contattare e a stimolare le città, i Comuni e quindi le Amministrazioni Comunali. Quindi, mi pare questo sia un regolamento importante. Tant'è, che mi verrebbe di suggerire, e chiudo, se il Presidente della Settima Commissione si possa far carico di una convocazione di un'altra Commissione, con la presenza dei tecnici e l'invito alle associazioni per presentare le possibilità che ogni cittadino ha, di utilizzare questo regolamento per la gestione di alcuni beni, che sono beni comuni, beni della comunità e di tutti i cittadini. Grazie.**

**PRESIDENTE:**

**Consigliera Visman.**

**Consigliera VISMAN:**

**Ringrazio anch'io il lavoro che è stato fatto per questa delibera, perché noi siamo convinti che la sottrazione di beni che sono lì ha abbandonati, non possono che avere vita soltanto nel momento che vengono in qualche modo riempiti di vita sociale. Devo dire, che più di 200 Comuni hanno già delle delibere in questo senso e hanno dei regolamenti sui beni comuni. Addirittura, a Roma è stata fatta una delibera di iniziativa popolare, addirittura, per arrivare ad avere un regolamento di questo tipo. E dove anche sono stati fatti i patti specifici per certi aspetti particolari, come la cura del verde per esempio. Io penso che strumenti che vanno sempre verso questa direzione, dove il cittadino può rendersi protagonista e quindi responsabile di cosa sta curando e di cosa sta utilizzando, è quel passo che porta alla consapevolezza e alla cultura della gestione di un bene pubblico. Per cui, ben vengano tutti gli strumenti che vanno in questa direzione. E come si diceva prima e anche ne faceva cenno la collega Faccini, non è soltanto una questione di immobili, è proprio una questione di cultura, di attività personale, per dare un valore aggiunto ad una comunità. Questa è l'importanza. Perché anche il famoso contenitore che può essere l'edificio, non vuol dire nulla se poi all'interno non viene riempito da attività, di persone che amano la propria città e che vogliono che la propria città viva.**

**PRESIDENE:**

**Consigliere Scarpa.**

**Consigliere SCARPA:**

**Sì, grazie Presidente. Confesso, che l'enfasi con cui è stata presentata questa proposta di deliberazione, e valutata la collaborazione in Commissione tra maggioranza, opposizione eccetera, mi ha posto il dubbio che stessimo parlando della stessa cosa che stavo leggendo. In realtà, mi pare eccessiva questa enfasi. Valorizzare la collaborazione con la città, il fare in modo che i cittadini possano collaborare alla gestione della città nel suo insieme, è buona cosa. Ma, non mi pare che possa essere valutato così enfaticamente questo tentativo di arrivare a una considerazione comune. In effetti, in Commissione Noi abbiamo espresso parecchie perplessità, sia nei modi che nei contenuti di questa proposta di deliberazione. Per la loro genericità e per la loro impostazione lasciano da un lato troppo spazio a chi dovrà applicare le norme e dall'altro ripercorrono quello che è uno dei metodi sbagliatissimi, dell'organizzazione della macchina comunale. Per cui, noi siamo oltremodo perplessi su questa discussione che è stata fatta. Colgo l'occasione, per dire quello che volevo dire prima. Io quando parlo di opposizione, non considero, non comprendo il Partito Democratico, perché ormai secondo me il Partito Democratico non fa parte dell'opposizione. Il Partito Democratico legittimamente ha scelto un altro percorso, un altro ruolo, ma logicamente l'impostazione dell'opposizione non è non è quella che io... Questa è la mia opinione, dopodiché ognuno può avere un'opinione diversa, io dovevo, in merito anche l'intervento della collega Sambo, chiarire che non mi riferivo a voi quando ho parlato di opposizione. Tutto qua. Quindi, non c'era nessun motivo di risentimento per quello che ho detto. Grazie.**

**PRESIDENTE:**

**Consigliere Crovato.**

**Consigliere CROVATO:**

**Sono convinto che il Partito Democratico sia all'opposizione, però c'è un'opposizione proficua, un'opposizione collaborativa, un'opposizione che ha idee e aiuta al bene comune. E questo è l'esempio. Quando c'è una democrazia che parte dal basso, ci sono delle iniziative, credo che l'ultimo esempio del futuro, riutilizzo del mercato di Rialto e della pescheria sia valido per capire come tante volte uniti si vince. Io credo in questo spirito, che non deve essere sempre di parte per l'amor di Dio. Però, quando ci sono le idee, c'è la concretezza di un regolamento, che fa tra l'altro aumentare la fiducia, la solidarietà che ci può essere tra le istituzioni e il cittadino. Spesso e volentieri**

**c'è una differenza, una iato che non aiuta e collabora il cittadino stesso. C'è una diffidenza reciproca e le istituzioni purtroppo sono distanti dal cittadino. Ecco, vedo che lo spirito, che è uno spirito leggero, uno spirito partecipativo, è uno spirito liquido di voler fare qualcosa partendo dal basso per il proprio bene comune, che lo dice il nome stesso è il bene di tutti, attraverso il volontariato, attraverso persone che segnalano quelli che sono i monumenti o inutilizzati oppure gli edifici che potrebbero avere un altro ruolo. Io penso, quando tanti anni fa, abbiamo come associazione Settemari occupato il macello che era abbandonato - il macello che era abbandonato – è stato un momento di rivitalizzazione della città. Le remiere che occupavano spazi morti. Abbiamo avuto la fortuna quell'anno, purtroppo era il 1977 ad avere l'aiuto del Sindaco. Il Sindaco Mario Riva ha detto: "ma siete cittadini? Quanti siete a Vogate? Quante barche avete?" e lì si è avviata una collaborazione. Adesso, io non voglio rievocare con nostalgia i tempi antichi, però lo spirito di questo regolamento e di questa collaborazione è positivo e fattivo. Grazie anche all'onorevole Pellicani.**

**PRESIDENTE:**

**Consigliera Sambo.**

**Consigliera SAMBO:**

**Rispondo per fatto personale del gruppo in merito. In realtà rispondono i nostri atti ispettivi, le nostre mozioni, i nostri mandamenti che tra tutti i gruppi della maggioranza e dell'opposizione sono stati questi anni più numerosi. E questo lo provano i fatti. Quindi, anche la presenza dei Consiglieri del gruppo del Partito Democratico, compreso lo stesso onorevole che comunque è spesso anche in Consiglio rispetto ad altri Consiglieri che magari non hanno anche quest'altro impegno, è comunque certamente maggiore anche nelle votazioni nelle percentuali di votazione rispetto ad altri gruppi. Quindi, assolutamente rigettiamo in toto. D'altronde, noi ci siamo candidati contro questo Sindaco e qualcun altro no. Chiusa questa breve parentesi, ribadisco invece l'importanza, quindi mi spiace che solo per fare i bastian contrari importa venga detto che questa delibera non sia importante, in quanto comunque anche gli scorsi anni, quando sono stati adottati in altri Comuni regolamenti simili, è stata data una rilevanza anche nazionale e spero che anche l'approvazione di questa delibera a Venezia avrà un'eco poi nazionale. Credo sia importante. Ringrazio il l'onorevole Consigliere Pellicani per avere anche pazientato in questo lungo anno di discussione della delibera stessa in Commissione, il quale comunque**

ha accolto anche osservazioni provenienti da altri gruppi anche dell'opposizione stessa e quindi abbiamo migliorato anche il testo della delibera. Credo, per fare una questione generale, che l'importanza, la richiesta di partecipazione dei cittadini sia accresca sempre di più negli anni. È evidente alle volte, che per realizzare le legittime richieste dei cittadini, c'è bisogno di regolamentazione perché la burocrazia, le norme quindi sia nazionali che europee alle volte complicano la vita di cittadini che si vogliono spendere per la propria città e per l'utilizzo degli spazi. Questo regolamento, con una certa chiarezza, permette di fare questo. Cioè, alcune cose che potevano essere, di sentire anche Comuni, magari anche semplici e banali come la sistemazione di un'area eccetera, non potevano essere fatte senza questo regolamento. È evidente, quindi, l'importanza straordinaria. Io credo, che sul livello della partecipazione, ricordo lo scorso Consiglio che aveva approvato gli istituti di partecipazione previsti da statuto e quindi attualmente questo Consiglio approva il regolamento dei beni comuni e per di più sono anche richiamato il nostro statuto comunale come questioni principali, credo sia assolutamente una delibera importante e credo e spero che a seguito anche dell'approvazione di Venezia così come avvenuto in altri grandi città, questa approvazione avvenga anche nei Comuni limitrofi e in tutta Italia.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Chiuso il dibattito generale, passiamo agli emendamenti e ai sub e chiedo di illustrare il subemendamento al subemendamento del gruppo A. onorevole Pellicani.

**Consigliere PELLICANI:**

Allora, noi prima abbiamo il subemendamento del subemendamento, che si riferisce alla tipologia, a un primo blocco di tipologia relativo all'art. 10, mi pare allegato dell'art. 10 per i patti ordinari. Ovvero, il Consiglio in questa prima battuta, siccome dovremo sperimentarlo sul campo il regolamento, dà un primo elenco di tipologie per l'attivazione di patti ordinari che ovviamente potrà essere integrato strada facendo. E quindi, questo è il subemendamento del subemendamento. Quindi, l'abbiamo visto in Commissione, l'hanno rivisto i tecnici, quindi è un semplice elenco di...

**PRESIDENTE:**

Va bene, allora votiamo il subemendamento al subemendamento. Apro la votazione.

**Chiudo.**

**Presenti 30.**

**Votanti 28.**

**Favorevoli 28.**

**Contrari 0.**

**Non votanti 2.**

**Il Consiglio approva.**

**Passiamo al A, ha subemendamento all'emendamento. Onorevole Pellicani.**

**Consigliere PELLICANI:**

**Grazie Presidente. Il subemendamento riprende tutte le osservazioni che sono nate nel corso della discussione durante le cinque Commissioni. Ovvero, ci sono alcune correzioni di errori materiali, alcune integrazioni adesso io non starei ad illustrarlo, lo diamo per letto, anche perché è stato visto da tutti i gruppi in Commissione, non so cosa ne pensa il Presidente della Commissione. Direi, che lo diamo per acquisito, visto che è stato messo in casella da più di un mese e anche elaborato. Grazie.**

**PRESIDENTE:**

**Va bene. Allora, passiamo al voto del subemendamento. Apro la votazione.**

**Chiudo.**

**Presenti 29.**

**Votanti 27.**

**Favorevoli 27.**

**Contrari 0.**

**Non votanti 2.**

**Il Consiglio approva.**

**Passiamo, invece, all'emendamento, onorevole.**

**Consigliere PELLICANI:**

**L'emendamento rappresenta il regolamento vero e proprio che ho illustrato prima nel corso del dibattito generale e che appunto integrava e sostituiva la prima versione di regolamento che avevo presentato all'inizio della discussione un anno fa. E quindi, questo è proprio il frutto della collaborazione tra gli uffici del Comune, i Consiglieri e tutti della Commissione con l'audizione di Labsus e quindi questo rappresenta il testo che ho illustrato in apertura.**

**PRESIDENTE:**

**Bene. Allora, votiamo l'emendamento. Apro la votazione.**

**Chiudo.**

**Presenti 29.**

**Votanti 27.**

**Favorevoli 27.**

**Contrari 0.**

**Astenuti 0.**

**Non votanti 2.**

**Il Consiglio approva.**

**Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta. Consigliere Giacomini.**

**Consigliere GIACOMINI:**

**Grazie Presidente. Sembra quasi scontato, però voglio anche per questa dichiarazione, visto quello che abbiamo descritto, quello che è stato illustrato, quello che è stato presentato, più che la volontà di dare favorevole e votare positivamente questa proposta di delibera, io e il gruppo e credo tutta la maggioranza e anche tutta l'opposizione sia favorevole. Non credo che ci sia qualcosa che possa andare contro. Forse qualcuno si asterrà, però fa parte del gioco. Noi accettiamo, comunque noi siamo favorevoli a questa proposta di delibera che viene votata. Grazie.**

**PRESIDENTE:**

**Onorevole Pellicani.**

**Consigliere PELLIANI:**

**Grazie Presidente. Io vorrei usare questo minuto, per ribadire non solo la soddisfazione per aver raggiunto questo risultato ma per dire che adesso ci aspetta il lavoro più difficile e quello che per cui poi cittadini ci misureranno, ovvero l'applicazione del regolamento. Quindi, io mi auguro che adesso sia data, non appena ci sarà la versione ufficiale del regolamento, tutta la giusta comunicazione nei canali informativi dell'Amministrazione Comunale, che sia avviato il lavoro per fare una piattaforma web ad hoc e può essere anche utile che siano che sia organizzata un'audizione in Commissione, con tutte quelle associazioni che sono interessate a questo tipo di attività. Perché il**

regolamento adesso è stato fatto per usarlo, non certo perché resti in un cassetto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Faccini.

**Consigliera FACCINI:**

Grazie Presidente. Per ribadire il voto e il parere favorevole a questa delibera. Il regolamento sarà uno strumento importante di crescita e di sviluppo del rapporto tra la cittadinanza e quella che è l'Amministrazione nei suoi luoghi più istituzionali. Io penso che anche di questo periodo storico, così fortemente anche critico in quelli che sono i rapporti interpersonali e le difficoltà di relazione tra istituzioni e cittadini, penso che sia importantissimo che la città di Venezia con questo regolamento apra un nuovo ponte e un nuovo momento di discussione con la cittadinanza attiva. Può diventare uno strumento di riqualificazione, può diventare un momento di confronto. Ovviamente confermo e approvo la volontà di presentarlo anche magari durante una Commissione aperta o un dibattito pubblico a quelli che sono i cittadini e le cittadine che sono interessati a prendersi cura di una parte della loro città. E credo che effettivamente rendere consapevoli della possibilità e della capacità e possibilità di intervento di ciascuno di noi, su quelli che sono i beni comuni, i beni di proprietà comunale ma anche i beni effettivi che esistono nella città dal monumento, al giardino, al prato, all'edificio, può rendere partecipi tutti quanti a un principio di sussidiarietà che stiamo perdendo. Un principio di sussidiarietà che permetterà, spero, nel corso dei prossimi anni, come si è già visto in altre città, di far sentire propri gli spazi pubblici da parte di tutti quelli che sono i cittadini. Pertanto, ovviamente il nostro voto sarà favorevole.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visman.

**Consigliera VISMAN:**

Il nostro voto sarà favorevole a questa delibera, perché questo segna anche quella che è l'intenzione di molti gruppi, anche di opposizione. Cioè, quella di essere propositivi. Come abbiamo votato prima, la prima delibera che è stata votata era di iniziativa consiliare ed era una proposta del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle ed è stata votata favorevolmente, anche adesso ci accingiamo a votare una delibera che è altrettanto di iniziativa consiliare e di

**un altro gruppo. Per cui, quando le delibere hanno un fondamento di buon senso, hanno un fondamento di aiuto alla città e sono propositive, sono propositive per i cittadini, io credo che non ci debba essere la differenziazione da chi è stata promossa la delibera. Quindi, come noi sempre diciamo, votiamo le buone idee e votiamo anche le delibere della maggioranza ove queste noi riteniamo siano effettivamente delibere che vanno incontro a quelli che sono i bisogni dei cittadini, nella stessa maniera siamo contenti quando anche la maggioranza riconosca nelle delibere di iniziativa consiliare di un gruppo di opposizione quando queste siano efficaci e siano buone. Per cui, ovviamente come ho detto, anche noi daremo voto favorevole a uno strumento che effettivamente può creare una differenza per quanto riguarda il recupero di molte parti di città.**

**PRESIDENTE:**

**Consigliere Scarpa.**

**Consigliere SCARPA:**

**Volevo confermare per le motivazioni che ho detto anche in discussione generale, che noi voteremo contro. Nel senso che, non abbiamo bisogno di differenziarci perché non abbiamo nessuna formazione politica da portare avanti o da fermare, né riteniamo di dover affermare noi personalmente. Solo che noi abbiamo valutato attentamente questa proposta, questo testo e grossi sono i dubbi che ci portano a dire che è meglio non approvarlo. Dopo, liberi tutti di approvare quella che ritengono una proposta completa. Ripeto, generica, che lascia troppo adito e troppo potere a chi la dovrà applicare. E questo è il contrario di quello che un Consiglio Comunale dovrebbe fare.**

**PRESIDENTE:**

**Passiamo al voto.**

**Chiudo.**

**Presenti 31.**

**Votanti 31.**

**Favorevoli 29.**

**Contrari 2.**

**Astenuti 0.**

**Non votanti 0.**

**Il Consiglio approva.**

**Abbiamo terminato la prima parte, come è stato già concordato in capigruppo, a termine di queste proposte di deliberazione, facciamo intervenire un rappresentante dell'Istituto Querini di Mestre, che oggi ha richiesto a me, alla Presidente di poter leggere una dichiarazione del Consiglio d'istituto e del Consiglio docenti, in merito al progetto di spostamento dell'asilo nido comunale Mille Colori all'interno dell'area attualmente adibita a giardino o cortile della scuola primaria Querini. Invito il rappresentante o la rappresentante a venire ad accomodarsi qui, per leggere questa dichiarazione. Benvenuta. venga qui. Si presenti, così tutti sappiamo. Grazie.**

**OSPITE:**

**Buonasera a tutti, intanto. Sono Silvia Pistolato, perdonate l'emozione ma non è mio uso parlare davanti a un Consiglio Comunale. Io sono una mamma. Sono mamma di Alvise e Nicolò che è qui presente e al contempo sono Presidente del consiglio di istituto del comprensivo Querini. Sono qui in rappresentanza di tutti i genitori, di tutti gli insegnanti e tutti i bambini. Sono qui per i diritti dei bambini. Mi sento in dovere in primis di leggere quanto scritto da tutto il corpo insegnante. Tutti insieme. Tutte le insegnanti che hanno a cuore i nostri bambini, che assieme alle famiglie li aiutano a crescere. La lettera è indirizzata al Sindaco. I docenti dell'Istituto Comprensivo Francesco Querini di Mestre. chiedono che il giardino della scuola primaria rimanga integro. Il giardino rappresenta per i bambini e gli insegnanti una grande risorsa, con valenza didattica educativa. Negli anni è cresciuto il progetto orto-facendo, impegnando le classi nella coltivazione e produzione di ortaggi e piante di vario tipo. La nostra scuola primaria ha, inoltre, appena completato il percorso triennale proposto dal Comune di Venezia "la mia scuola va in classe A", raggiungendo proprio la classe A e impegnando tutta la comunità scolastica: docenti, alunni e genitori. Siamo stati anche premiati, aggiungo, con il leone d'argento per il nostro progetto. Nel giardino, ove dimorano alberi di diverse fattezze, sono state fatte esperienze di pittura all'aperto attraverso l'osservazione del paesaggio. Riteniamo inoltre. che il tempo della ricreazione sia il tempo di apprendimento e di relazione. Il gioco all'aperto è energia liberata dallo stare sui banchi e al chiuso. Libertà, creatività, relazioni costruite tra gli alberi e il verde, apprendimento sociale, autonomia. Sono 15 le classi che usufruiscono del giardino, molte a tempo pieno. Gli alunni rimangono quindi molte ore a scuole e come potrebbero giocare, correre, divertirsi all'aria aperta senza un giardino? Tutto ciò verrebbe a mancare e questo sarebbe un disagio notevole. La decisione di costruire un asilo nel giardino della scuola**

primaria non è stata comunicata né condivisa. Se il progetto era buono e sensato, perché le parti coinvolte non sono state debitamente ascoltate? Chiediamo, quindi, che non si costruisca nulla nel giardino e che ci venga permesso di continuare a rendere sempre più vivibile, corrispondente ai bisogni dei bambini, la nostra scuola. Le maestre mi chiedono di leggere anche quanto scrive il maestro Gianfranco Zavalloni, che è un maestro della scuola infanzia, scrittore della pedagogia della Lumaca, che ha scritto un decalogo per i bambini. Leggiamo i più significativi: 1) diritto all'ozio a vivere momenti di tempo non programmato dagli adulti; 2) diritto a sporcarsi, a giocare con la sabbia, la terra, l'erba le foglie. l'acqua. i sassi. i rametti; 3) diritto agli odori, a percepire il gusto degli odori, riconoscere i profumi offerti dalla natura; 4) diritto all'uso delle mani, a piantare chiodi, segare, raspare legni, scartavetrare, incollare, plasmare la creta, legare alle corde; 5) il diritto al selvaggio, a costruire un rifugio gioco nei boschetti, ad avere cespugli in cui nascondersi, alberi su cui arrampicarsi; 6) diritto al silenzio, ascoltare il soffio del vento, il canto, degli uccelli abbiamo anche un picchio nel giardino, il gorgogliare dell'acqua; 7) il diritto alle sfumature, a vedere il sorgere del sole e il suo tramonto, ad ammirare nella notte la luna e le stelle. Aggiungiamo, quello che dice la convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia delle Nazioni Unite dell'89 ratificata poi dall'Italia nel 1991, se non sbaglio, art. 31 "gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco ed attività ricreative proprio della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica. Gli Stati parti rispettano e favoriscono il diritto del fanciullo di partecipare pienamente alla vita culturale e artistica e incoraggiano l'organizzazione in condizioni di uguaglianza di mezzi appropriati, di divertimento e attività ricreative e culturali". Termino, con quello che abbiamo poi detto anche noi genitori, liberamente ispirato a Martin Luther King. Noi abbiamo davanti a noi un sogno, nel nostro Comune i cittadini tutti potranno essere partecipi delle decisioni che verranno prese e cambieranno la loro vita e quella dei loro figli, sedendo insieme al tavolo della condivisione". Abbiamo davanti a noi un sogno, che i nostri figli, i nostri scolari vivranno un giorno in una comunità nella quale i diritti dei più piccoli saranno rispettati. Abbiamo davanti un sogno, noi, lo abbiamo oggi. Abbiamo davanti un sogno, che un giorno ogni spazio verde della nostra città sarà esaltato, che ogni giardino e ogni parco non sarà sacrificato e umiliato e coperto dal cemento. È questa la nostra richiesta. Questa è la speranza con cui noi ci presentiamo davanti a voi. Con questa fiducia cerchiamo di strappare alla montagna una pietra di speranza. Con questa fiducia cerchiamo di essere

compresi e di essere ascoltati. Con questa fiducia saremo in grado di lavorare insieme. Risuonano, quindi, le voci gioiose dai bimbi nel cortile della nostra scuola. Risuonino i canti degli uccellini dagli alberi piantati anche dai bimbi. Risuonino i canti e i girotondi e i giochi. Risuoni la libertà dei bambini, di utilizzare uno spazio in cui sono cresciuti e stanno crescendo. Il gioco all'aria aperta è per definizione gioco libero, libertà di movimento, libertà di pensiero, libertà di relazione, gioco attivo, dove il bambino sperimenta, nel rispetto delle proprie possibilità motorie, scegliendo e orientando la propria azione secondo i suoi bisogni e la sua curiosità. Chiudo dicendo, che un'alternativa c'è sempre, sta in voi, tutti voi che vi occupate del buon governo della città, dei vostri cittadini, tutti noi. Quindi, ci rimettiamo a voi, chiedendo di essere ascoltati e dar voce al sogno di noi tutti. Mi scuso per la lunghezza dell'intervento e vi ringrazio per l'attenzione che mi avete concesso.

**PRESIDENTE:**

Grazie mille. Intanto grazie. Giustamente è un progetto che arriva dalla Giunta, pertanto do la parola all'Assessore De Martin.

**Assessore DE MARTIN:**

Grazie anche per aver partecipato, quindi tutte le forme di partecipazione sono sempre ben accolte. Vorrei tranquillizzarla, visto che parla a nome sia del Corpo Docente e anche dei genitori, che di tutte quelle cose che lei ha elencato, ossia come decalogo ma anche come principi rivolti ai bambini, nessuno li ha mai messo in discussione. Quindi, su questo è il punto di partenza dove tutti siamo uguali. Dall'altro canto, c'è un'altra cosa che è importante: l'Amministrazione gestisce tutta la città. Quindi, per questo motivo io vi invito a un incontro molto più preciso. Perché, la cosa che mi preme chiarire è che tutto ciò che lei ha letto, nessuno, nessuno l'ha messa in discussione. Quindi, rafforza i pensieri che pensano tutti. Quello che forse manca, probabilmente, è il disegno di un progetto complessivo, che viene preso a spizzichi e bocconi per quanto può servire a volte. E questa è una cosa che questa Amministrazione non vuole metterla in un confronto politico. E deve essere chiaro che questo deve essere fatto come un confronto pubblico e non deve essere utilizzato per fini diversi. Siccome lei è intervenuta e va benissimo che lei intervenga a tutti ma ha anche un ruolo dirigenziale all'interno della scuola, lei sa bene che già ieri mattina ha posto a carico dell'Amministrazione un atto di intervento di procedimento ex art. 9 della 241/90. Quindi, in questo contesto, in questo Consiglio Comunale, visto che ha

**affrontato dei punti ben precisi, ai quali l'amministrazione dal punto di vista il profilo amministrativo tecnico, non politico, provvederà nei termini della 241 come lei ha richiesto, bisogna rimandare in un'altra occasione. Sempre questa mattina e la settimana scorsa il giorno 14 giugno, il PD ha presentato due interrogazioni che rispecchiano molto di quello che lei ha scritto ieri, soprattutto nell'interrogazione posta stamani a carico, per quanto mi riguarda del mio referato ma anche quello dell'Assessore Romor nella scuola, dove rimarca dei passaggi molto simili, per non dire uguali. E la richiesta della trattazione di questo tema è stata chiesta in Commissione. Allora, penso che il Consiglio Comunale è il momento preposto, dove chiunque possa manifestare il pensiero, la preoccupazione o chiedere delucidazione come avete fatto voi oggi, d'accordo anche con l'Assessore Romor, proporremo invece, perché non bisogna dimenticarsi che questo tipo di provvedimento non è stato preso solo dalla scuola o solo dall'urbanistica, per cui sono coinvolti i lavori pubblici, è coinvolto il patrimonio, in questo momento è coinvolta anche la scuola appunto e l'urbanistica, anche l'avvocatura civica per l'istanza che lei ha depositato ieri mattina. Quindi, in Commissione, e la proposta che faccio è quella di proporre una Commissione aperta quindi organizzarla con tutte le persone che possano partecipare e giustamente dare chiarezza a queste richieste. Legittime richieste. Ultima cosa, però, solo politica perché siete qui, per farvi capire che la scuola questa Amministrazione l'ha affrontata con una certa serietà e ciò che dicono non vuol dire che è meno importante di altre cose, di altre priorità. Ma questa Amministrazione, quando ha preso in mano proprio tutto il pacchetto delle scuole in capo all'Amministrazione stessa, ha verificato che non c'erano i certificati di Prevenzione Incendi, prima ancora di andare a giocare in mezzo alle foglie e in mezzo agli alberi. E il processo che è stato fatto da questa Amministrazione, è proprio di puntare sulla scuola, di puntare sugli spazi ricreativi e su tutto quello che è connesso ai momenti di formazione/educazione, di farlo in modo anche sicuro. Quindi, sta aprendo solo porte già aperte con questo tipo di gestione. E per questo motivo invito il Consiglio, se siete d'accordo, e a fronte di questa richiesta e di quelle pervenute in modo scritto, di dare mandato a me e all'Assessore Romor in questo caso di organizzare una Commissione e di portare tutte le direzioni che sono coinvolte a dare spiegazione in merito a questo tipo di intervento. Che non è solo un intervento scolastico, non è solo riferito alla scuola Querini, perché si parla sempre della scuola Querini, ma si dimentica della Lozzati, si dimentica di un intervento di recupero edilizio e di social housing all'interno di un centro residenziale. E tutto quello che verrà trattato, avrà delle**

giustificazioni ben precise. Quindi, la proposta che penso Paolo di sommare anche il tuo pensiero, è quella di trattare questo tema in Commissione Consiliare.

**PRESIDENTE:**

Quindi, di solito gli interventi non aprono dibattito, pertanto visto che la proposta dell'Assessore è quella di trattare l'argomento in Commissione, direi di rinviare qualsiasi intervento alla Commissione. Sull'ordine dei lavori, Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Sull'ordine dei lavori, non entro perché come si è detto adesso, ci sarà e mi pare positivo ovviamente un confronto reale, forse uno dei passaggi che è mancato, è stato proprio, almeno a mio giudizio, a nostro giudizio, proprio un confronto e un percorso di dialogo veramente con i genitori e con gli insegnanti, ma avremo modo in Commissione. Quello che chiedo io, è, però, va bene rinviare ad una Commissione ovviamente magari a Mestre, anche per facilitare i genitori che oggi sono venuti con 40 gradi qui a Venezia, vanno anche ringraziati. Vuol dire che hanno a cuore fino in fondo non tanto le diatribe politiche, qualcuno ha fatto ha detto che è una questione politica. No, qua sono venuti perché ci tengono ai loro figli e al loro giardino. Non è questione di politica. Però, quello che chiedo, è che ovviamente fintanto che non si fa la Commissione, non si procede col rilascio del permesso a costruire, perché sarebbe paradossale magari aspettare la Commissione e nel frattempo vedere le ruspe che partono.

**PRESIDENTE:**

Consigliere, siccome non siamo sull'ordine dei lavori, non appena sento negli interventi entrare nel merito, procediamo oltre. Quindi, se è sull'ordine dei lavori, sì, altrimenti no. Il tema verrà trattato in Commissione. Consigliera La Rocca sull'ordine dei lavori.

**Consigliera LA ROCCA:**

Sì, è estremamente sull'ordine dei lavori, perché qua stiamo dicendo una cosa che non è vera: il tema verrà trattato in Commissione. No, non è vero. Non è vero. Perché la richiesta dei genitori è quella di lasciare il giardino ai bambini e non quello di avere informazioni sul progetto che andrete...

**PRESIDENTE:**

**Consigliere Scano, sull'ordine dei lavori.**

**Consigliere SCANO:**

**Presidente, stavo guardando le delibere, in vista della Commissione gradirei avere intanto presenti anche gli amministratori di Ive e soprattutto vorrei avere il carteggio. Quindi, le richieste che ha fatto IVE all'Amministrazione e la richiesta che ha fatto il privato a Ive, in sede di alienazione. Quindi, prima che veniamo in Commissione, vorrei avere tutta la documentazione per capire qual è stato l'iter. Grazie.**

**PRESIDENTE:**

**Se mi formula la richiesta, così la inviamo direttamente.**

**Consigliere SCANO:**

**Sono riferite nelle delibere la 43/2018 e l'altra è la 152/2019. Sono tutti gli atti che sono citati lì dentro. Grazie.**

**PRESIDENTE:**

**Consigliera Faccini sull'ordine dei lavori.**

**Consigliera FACCINI:**

**Grazie Presidente. Per un errore che ho fatto io prima, avevamo caricato stamattina un'interrogazione che non c'è, perché ho sbagliato io. Per cui, c'è un altro testo che comparirà a breve. Per cui, chiedo che nella Commissione venga...**

**PRESIDENTE:**

**Venga caricato?**

**Consigliera FACCINI:**

**Sì, ho verificato adesso, perché l'Assessore non l'ha citato e non mi ero resa conto. Non c'è effettivamente.**

**PRESIDENTE:**

**Va bene. Grazie. Carichiamo quel testo. Consigliera Tosi sull'ordine dei lavori.**

**Consigliera TOSI:**

**Sull'ordine dei lavori, su quello che io ho ascoltato non posso che dire che sono completamente d'accordo con la lettera che è appena stata letta. Mi ha particolarmente impresso, che 15 classi usufruiscono del giardino...**

**PRESIDENTE:**

**Va bene. Consigliera Sambo sull'ordine dei lavori.**

**Consigliera SAMBO:**

**Presidente, io vorrei chiedere che venga già stabilito un termine di un massimo una settimana per la convocazione perché, varie volte poi diciamo inviamo in Commissione e poi attendiamo mesi o anni, e vi assicuro che è così, la Segreteria Generale ne potrà dare assoluta conferma. E ritengo anche io che sia necessario bloccare qualunque tipo di atto procedimentale, quindi per evitare di trovarci in Commissione a giochi già fatti. Anche perché, anche per quanto riguarda la stipula della convenzione, i genitori avevano già manifestato perplessità e domande, anche la scuola, eppure la convenzione è stata siglata assolutamente senza tener conto di queste sollecitazioni. Quindi, non vorremmo ritrovarci in un'altra situazione. Finisco, dicendo: oltre alle richieste del Consigliere Scano, sarebbe importante la presenza anche dei progettisti in Commissione.**

**PRESIDENTE:**

**Consigliera Visman sull'ordine dei lavori.**

**Consigliera VISMAN:**

**Siccome è la proposta è arrivata dall'Assessore e ha proposto di andare in Commissione, vorrei che ci fosse la data già fissata adesso della Commissione, con lo scarto eventualmente di uno o due giorni, ma non che vada oltre il 10 di luglio.**

**PRESIDENTE:**

**Va bene. Sull'ordine dei lavori e oi chiudiamo. Consigliera Tosi.**

**Consigliera TOSI:**

**Sull'ordine dei lavori, io trovo una grave mancanza che mi abbia spento il microfono.**

**PRESIDENTE:**

**Consigliera, l'ho fatto anche con gli altri.**

**Consigliera TOSI:**

**No! Non l'ha fatto con gli altri.**

**PRESIDENTE:**

**Sì, l'ho fatto anche con la Consigliera La Rocca.**

**Consigliera TOSI:**

**Poi, concordo con quello che è stato appena chiesto: entro 10 giorni di parlarne, perché tale realizzazione non è stata condivisa con la scuola e mi sembra un atto molto grave.**

**PRESIDENTE:**

**E' chiarissimo. Sull'ordine lavori, Consigliere Scarpa.**

**Consigliere SCARPA:**

**Grazie Presidente. Confermo la divisibilità di quanto è stato letto in Consiglio dal rappresentante degli utenti e dei cittadini. Confermo la necessità di andare in Commissione come è stato detto. Confermo anch'io che c'è la necessità di avere documentazione, ma noi stiamo discutendo di una cosa che non conosciamo. Esempio, ci sono delle penali per il mancato avvio dei lavori? Perché se ci sono delle penali, dovremmo dirlo subito, perché siamo assumendo una decisione di dire: "non iniziano i lavori prima che la Commissione" e su questo sono assolutamente d'accordo, ma almeno sapere se abbiamo a che fare con qualcosa di definito. Grazie.**

**PRESIDENTE:**

**Grazie. Sull'ordine dei lavori, La Rocca.**

**Consigliera LA ROCCA:**

**Trovo anche io assai sgradevole che venga tolta la parola spegnendo il microfono, che qualcosa che non vedo che venga fatto in altre aule pubbliche di rappresentanza pubblica, proprio non mi risulta. Trovo che sia una pratica estremamente sgradevole. Tanto più, che si fa un po' il processo all'intenzione di quello che si sta per dire. Perché prima mi è stata tolta la parola, quando in realtà non avrei fatto altro che dire quello che hanno già sostenuto i colleghi, cioè la necessità di fare la Commissione in tempi brevi, di interrompere**

procedimenti, rilascio di provvedimenti necessari per i lavori, men che meno di avviare i lavori e di fare quanto possibile per trattare la questione nella direzione della richiesta dei genitori e non di fare una Commissione solo al fine di spiegare e giustificare delle scelte che sono state già prese senza condivisione e che comunque si vogliono portare avanti a tutti i costi. Questo era il tema.

**PRESIDENTE:**

Sull'ordine lavori, Consigliere Onisto.

**Consigliera ONISTO:**

Grazie Presidente. Io semplicemente volevo ringraziarla, perché il tema è stato posto alla conferenza capigruppo. Quindi, se c'è stata questa volontà di dare la parola gli insegnanti e ai genitori, è stata da parte di tutti. Quindi, credo che la sensibilità su questo tema l'abbiamo tutti quanti ed è dimostrata dal fatto che oggi i capigruppo abbiano chiesto e abbiano dato seguito alla volontà della Presidente di chiedere la rappresentanza di dire quello che pensano, meglio ancora se poi avremo modo in Commissione di vedere il progetto e di capire anche quali saranno le istanze in tal senso. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliera. Assessore De Martin, voleva aggiungere qualcosa?

**Assessore DE MARTIN:**

Non devo aggiungere nulla, perché come ha detto la Consigliera Onisto, se è stato deciso di fare intervenire i rappresentanti della scuola e tutte le persone che hanno voluto partecipare, se è vero che abbiamo detto che accogliamo subito di trattare in Commissione le richieste fatte anche da parte del PD, è anche vero, come ho detto, che ci impegniamo nei tempi stretti, cioè vuol dire nella settimana dell'8-12 di luglio di fare la Commissione e quindi di accogliere anche gli inviti che sono stati suggeriti in questo momento dagli scranni di tutti quanti noi, in modo tale che ci sia la chiarezza totale. Perché su queste cose non ci dev'essere strumentalizzazione, magari deve essere chiaro il messaggio che deve arrivare.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Bene, allora procediamo. Sull'ordine dei lavori, D'Anna.

**Consigliere D'ANNA:**

**Volevo solamente chiedere la chiusura dei lavori, Presidente.**

**PRESIDENTE:**

**Consigliera Faccini.**

**Consigliera FACCINI:**

**eravamo nella seconda parte, avevo la mozione come prima, però non so la sospensione per quanto sia e chiederei di andare avanti o no. Non so in base a cosa.**

**PRESIDENTE:**

**Io, comunque, devo porre al voto la richiesta del Consigliere D'Anna, di chiudere i lavori del Consiglio. Consiglieri, sull'ordine dei lavori, se uno mi chiede o la sospensione o la chiusura dei lavori, devo dar seguito alle varie richieste. Consigliere Fiano sull'ordine dei lavori.**

**Consigliere FIANO:**

**Io ho avuto, Presidente, un verbale della riunione dei capigruppo, dove si dice che la riunione del Consiglio di questa sera avrà termine alle 19:30. Se ci sono delle gravi situazione o motivazioni allora sì e si spiegano. Ma se c'è un verbale della capigruppo che dice che stasera si chiude alle 19:30, penso che quel verbale deve essere rispettato, a meno che non ci sia un cataclisma in previsione che stia avverando e allora si dice: chiudiamo e anticipiamo.**

**PRESIDENTE:**

**Siccome io quando mi si chiede una sospensione o una chiusura pongo in votazione, prima di qualsiasi ordine dei lavori, devo porre in votazione la richiesta del Consigliere D'Anna, che è sulla chiusura. Apro la votazione.**

**Chiudo.**

**Presenti 25.**

**Votanti 20.**

**Favorevoli 11.**

**Contrari 9.**

**Astenuti 5.**

**Non votanti 5.**

**Il Consiglio approva.**

**Il Consiglio termina alle ore 18:23**

---